Mercoledì 7 Maggio 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

# LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 108
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

**Abbonamenti:** IN ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITA' S. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

**Inserzioni:** PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50% e tassa prev. giornalisti in più - Pag.to anticipato

## La Camera approva il bilancio dei lavori pubblici

ROMA, 6. — La Camera dei Deputati ha approvato in principio di seduta e senza discussione, alcuni disegni di legge, fra i quali vi è la classifica in prima categoria delle opere di bonificamento delle zone paludose nella Valvenosta e nella laguna di Grado; ed un altro che esclude gli ex agenti dimissionari delle ferrovie, tranvie e linee di navigazione interna dalla restituzione dei contributi di previdenza.

Ripresa la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici, parla per primo il relatore Vassallo, che delucida le condizioni dei Lavori in confronto della situazione finanziaria, la quale deve pur essere tenuta presente. Ad ogni modo, lo zelo del Ministro saprà superare tutte le difficoltà, in nome della grandezza della Patria. (Vivi applausi; congratulazioni).

Calabini rileva che tra le spese autorizzate al 31 dicembre 1929, gli impegni assunti e le somme stanziate vi è una differenza che deve consigliare di andar cauti nell'avanzare nuove richieste. Conclude affermando che lo Stato Fascista deve attrezzare il suo grande ufficio tecnico presso il Ministero dei Lavori Pubblici per il giorno, certo non lontano, in cui il grande programma di opere pubbliche iniziato dal Regime sarà ripreso in pieno per la maggiore potenza e ricchezza della Nazione. (Vivi applausi; congratulazioni).

Salutato dagli applausi della Camera, sorge quindi a parlare S. E. di Crollalanza Ministro dei Lavori Pubblici e comincia col mandare anzitutto un reverente saluto alla memoria del quadrumviro Michele Bianchi (Il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i Deputati sorgono in piedi), che tanta parte della sua attività dedicò anche al dicastero dei Lavori.

Inizia quindi il suo discorso, nel quale uno ad uno, esamina i maggiori e più complessi problemi del suo dicastero, materiando le sue parole con cifre, con raffronti, con considerazioni, che la Camera ascolta con la massima attenzione. Quella del Ministero è una lucida rassegna dei Lavori Pubblici esposta alla Camera, fra i più cordiali consensi.

Anche S. E. di Crollalanza rileva che le difficoltà presenti e quelle che potranno ulteriormente sopravvenire dovrebbero pur diminuire, se non arrestare, le molte richieste che continuano ad essere fatte con alquanta disinvoltura ed in qualche caso con molta incomprensione, non soltanto perchè siano proseguite opere in corso, ma anche per l'inizio di nuove opere ed anche per progetti di mole imponente. Non si dovrebbe dimenticare che dopo l'avvento del Regime e fino a tutt'oggi gli impegni sono saliti a 20 miliardi e 600 milioni ed i pagamenti effettuati a 12 miliardi e 362 milioni, di cui oltre un miliardo e mezzo nei soli nove mesi dell'esercizio in corso (1. luglio 1929 - 31 marzo 1930).

Non vi è punto che interessi il suo Ministero che il Ministro non tocchi: regolazione dei corsi d'acqua, riparazioni e completamenti, strade ordinarie e pavimentazioni stradali, ecc.

S. E. di Crollalanza, concludendo, osserva che un Regime, il quale ha già cambiato, anche nel campo delle opere pubbliche, il volto del paese, un Regime che ha saputo trasformare la penisola in un grande cantiere animato di febbrile attività tecnica, che tale attività ha ispirato a superiori visioni di potenza nazionale, un Regime che il suo domani luminoso vede già tracciato dalla infallibile missione storica del suo Capo, in un sicuro primato, che nessuna forza, occulta o palese, saprà impedire di guadagnare e di consegnare ai nostri figli e ai nostri nipoti: tale Regime può anche sostare brevemente per riprendere subito dopo la marcia, con un arco sempre più teso di indomabile volontà. (Vivissimi, generali, prolungati applausi; applaude anche il Capo del Governo. I ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

Il bilancio è quindi approvato, in tutti i suoi capitoli ed articoli.

Dopo di che s'inizia, con un discorso dell'on. Ciarlantini, la discussione del bilancio degli Esteri.

## S. M. il Re visita la miniera di asfalto a Ragusa

RAGUSA, 7. — Oggi S. M. il Re, accompagnato dal ministro della guerra S. E. Gazzera, dal sen. Mattioli Pasqualini, ministro della R. Casa, dal generale Scipioni, comandante militare dell'Isola e dall'aiutante di campo viceammiraglio Moreno, ha visitato in stretto incognito le miniere di asfalto di Ragusa e il grandioso impianto per la distillazione dell'olio della roccia asfaltica.

S. E. il prefetto Rosso, il segretario federale Dupis, il console Caudio e altre autorità hanno reso omaggio al Sovrano in nome della cittadinanza e della provincia.

Grandi applausi e acclamazioni hanno accolto il passaggio del Sovrano, che ha risposto al saluto della folla, mostrando il suo vivo compiacimento per la simpatica manifestazione.

## Omaggio ai granatieri d'Italia a S. A. R. il Principe di Piemonte

TORINO, 7. — Oggi S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto in particolare udienza il capitano dell'Orto, presidente dell'Associazione Granatieri, che gli ha reso omaggio, offrendogli un pregevole quadro ad olio riproducente il sacrificio dell'erica medaglia d'oro granatiere Vetti a Robecco Pavese.

L'augusto Principe ha accolto con vivo compiacimento l'offerta e ha promesso, esprimendo il suo ringraziamento, che la colonnella della Sezione granatieri di Torino che verrà prossimamente inaugurata, avrà per madrina la principessa di Piemonte.

## S. E. il Capo del Governo in Toscana

ROMA, 6. — S. E. il Capo del Governo sarà sabato 10 corrente a Grosseto, domenica a Livorno, lunedì a Lucca, il venerdì successivo a Pistoia, sabato 17 e domenica 18 a Firenze. In tutte queste città il Fascismo prepara grandi manifestazioni di popolo.

## Entusiastico successo di Marinetti a Pola

POLA, 7. — Stasera nella sala del teatro al circolo Savoia S. E. Marinetti, dell'Accademia d'Italia, ha tenuto una conferenza sul tema: «Futurismo italiano e futurismo mondiale», alla presenza di tutte le autorità e di grande folla di cittadini.

L'oratore ha sollevato vivo entusiasmo nell'ditorio che ha fatto al fondatore del futurismo una imponente ovazione di simpatia.

## Il record di due sommergibili italiani

LA SPEZIA, 7. — I sommergibili «Millelire» e «Toti» sono rientrati dalla crociera oceanica, dopo aver percorso 7000 miglia, eseguendo complessivamente 135 ore di immersione.

Presso il fiume Gandia, nell'Africa occidentale, il «Millelire» ha effettuato una immersione durata 36 ore, ciò che costituisce un «record».

## Forte terremoto segnalato a Budapest

BUDAPEST, 7. — Gli apparecchi dell'Istituto sismografico hanno registrato ieri alle 14.57 un forte terremoto lontano, il cui epicentro deve trovarsi ad una distanza di 7600 chilometri. Il movimento tellurico è durato a Budapest tre ore e mezza. (R. S.).

## Le camicie nere dei postelegrafonici a Napoli

NAPOLI, 7. — Con quattro treni speciali sono giunte alla stazione di Margellina le Camicie nere partecipanti alla prima adunata nazionale dei postelegrafonici con una coorte di milizia postelegrafonica e con la banda al comando del comm. Danesi. Erano a riceverli i rappresentanti dell'Alto Commissariato, del Podestà, della Federazione provinciale fascista, autorità civili e militari e una larga rappresentanza di postelegrafonici napoletani.

Con i postelegrafonici fascisti sono giunti da Roma l'on. Alessandrini, segretario generale dell'Associazione e il direttore generale delle poste e telegrafi, comandante Pession.

L'arrivo degli ospiti ha dato luogo a calorose dimostrazioni, mentre le tre musiche dei postelegrafonici di Roma, Milano e Napoli suonavano inni patriottici tra le acclamazioni al Duce e a S. E. Ciano.

Inquadrati e preceduti dai gagliardetti e dalla banda, i postelegrafonici hanno sfilato per via Caracciolo e per la littoranea, raggiungendo l'ampio cortile del Maschio Angioino fra il più vivo entusiasmo della folla che assisteva all'imponente sfilata.

Dal balcone della sala dei Baroni, il podestà, Duca di Bovino, ha porto alle Camicie Nere il vibrante saluto della città di Napoli inneggiando a S. M. il Re e al Duce. L'on. Alessandrini ha ringraziato con commosse parole il popolo napoletano e le autorità per le calorose accoglienze tributate alle Camicie Nere postelegrafoniche venute da ogni più lontano angolo d'Italia.

Ai partecipanti all'adunata è stato offerto un vermouth d'onore, dopo di che il conte Munitti ha fatto da guida nella visita del Castello, illustrando gli splendidi affreschi di Giotto, messi recentemente in luce nella cappella di Roberto d'Angiò.

L'imponente massa si è poi diretta alla stazione, dove, con treni speciali, è partita per Pompei.

## Meravigliosa automobile destinata allo Scià di Persia

### La carrozzeria costruita in lamiera d'oro

CHERBOURG, 7. — E' stata oggi imbarcata su una nave americana, una meravigliosa automobile destinata allo Scià di Persia. Questa vettura di cui ogno particolare, escluso il motore, è stato preventivamente sottoposto all'approvazione dello Scià, è di una ricchezza senza pari. La carrozzeria è costruita internamente in lamiera d'oro; in ciascuna delle due porte c'è uno stemma imperiale di diamanti di grandissimo valore; l'interno dell'automobile è decorato sontuosamente con seta rossa e pellicce di raro pregio. Anche l'interruttore della luce è in oro con bottoni di diamanti. (R. S.).

## Giornale maltese colpito da anatema

### Fa peccato mortale chi lo legge

MALTA, 7. — *E' stata pubblicata oggi una circolare arcivescovile, nella quale si annuncia che per motivi palesi a chiunque abbia anche il minimo sentimento religioso, il giornale "Daily Malta Chronicle„ viene condannato e se ne proibisce come peccato mortale la lettura e la vendita. Qualora il medesimo giornale continui a pubblicarsi sotto lo stesso nome oppure sotto un nome diverso, ma persistendo nella medesima intonazione, l'arcivescovo avverte che colpirà con pene canoniche i responsabili e cioè i proprietari del giornale, gli editori e i collaboratori.*

## Sei banditi assaltano un automobile nei pressi di Bukarest

### Diplomatici svaligiati

BUKAREST, 7. — I giornali annunciano che l'automobile sulla quale si trovavano Carlo Dewey, la signora Szenveck, moglie del ministro di Polonia a Bucarest, il signor Dawill, ministro di Romania a Washington, è stata attaccata la notte scorsa nei pressi di Bucarest da sei banditi. I passeggeri, sotto la minaccia delle rivoltelle, sono stati svaligiati. La signora Szembech ha dovuto consegnare tutti i gioielli che aveva indosso.

L'automobile rientrava dal castello di Nogvshoaia nei dintorni di Bucarest, dove il principe Bibesco aveva offerto un pranzo in onore di Carlo Dewey. Avvenuta la rapina gli aggressori si sono allontanati, scomparendo nella notte.

Secondo i primi particolari, i banditi, che erano tutti armati di rivoltelle, bastoni e coltelli, hanno imposto allo chauffeur di fermare l'automobile. La contessa cadde svenuta e i banditi spararono quindi alcuni colpi di rivoltella per intimorire i viaggiatori. Il ministro Dawila incominciò a trattare con i banditi, cercando fra l'altro di far loro intendere che era un'onta per la Romania se cittadini stranieri venivano derubati. I banditi però non si lasciarono commuovere ma alleggerirono il ministro romeno di 1800 franchi francesi, s'impossessarono quindi di tutti i gioielli della contessa Szembek per un valore di 4000 dollari, quindi tolsero al consulente finanziario Dewey il portafoglio, nel quale si trovavano 2000 dollari. Fatto il colpo impartirono ordini allo chauffeur di continuare a tutta carriera la corsa.

Il ministro Dawila ha espresso le sue più vive scuse all'ex sottosegretario alle finanze americane Dewey, il quale sorridendo gli ha risposto: «Ma simili fatti avvengono giornalmente a Chicago».

## Diplomatico sovietico arrestato al Messico

CITTA' DEL MESSICO, 7. — Jacob Friedmann, il solo diplomatico bolscevico dopo che si addivenne alla rottura delle relazioni diplomatiche con la Russia, che si trovava qui come incaricato di affari sovièttici, è stato tratto in arresto sotto l'accusa di aver svolto attività comunista. Si annuncia che egli sarà tosto deportato. (R. S.).

## Continuano tumulti e dimostrazioni in India

### Il governo procede con grande energia

LONDRA, 7. — Notizie dall'India recano che in quasi tutti i grandi centri del Nord, sono continuate le dimostrazioni ed i tumulti. Si segnalano una dozzina di vittime e duecento feriti nei conflitti con la polizia, la quale ha effettuato oltre un migliaio di arresti.

#### GANDHI SCRIVE AL VICERE

Gandhi è tuttora detenuto nelle prigioni di Poona. In vista della persistente voce fatta circolare dai nazionalisti circa una sua pretesa malattia, il Governo di Bombay ha deciso di farlo esaminare accuratamente da un gruppo di medici. La visita è stata fatta da un colonnello, da un tenente colonnello e da un maggiore medico, i quali hanno steso un lungo rapporto al Governatore, nel quale dichiarano che Gandhi è stato trovato in eccellente salute. Egli sarebbe anche di buon umore e avrebbe parole di compiacimento per il generoso trattamento che le autorità di polizia gli userebbero.

Oggi è stata resa pubblica la seconda lettera scritta da Gandhi al Vicerè dell'India, poco prima del suo arresto, e nella quale egli rivela i suoi progetti futuri. Nella lettera, che egli consegnò all'alba di ieri ad uno dei suoi fedeli seguaci prima di seguire la polizia, Gandhi si rivolge a lord Irving con le parole «caro amico» ed esprime quindi la sua intenzione di recarsi ai depositi governativi di sale di Darasana con un gruppo di volontari, allo scopo di prenderne possesso. «E' possibile per voi — continua Gandhi — di impedire questo mio viaggio, in due modi: 1) con la soppressione della tassa sul sale; 2) col mio arresto e con quello dei miei volontari».

Il documento prosegue dicendo che la polizia attacca violentemente i volontari e i nazionalisti e che questo è un fatto del quale egli può recare testimonianze da tutte le parti del paese. La sparatoria fatta dalla polizia a Carachi, a Peshawar e a Madras non è stata provocata.

Gandhi accenna poi alla crudeltà inconcepibile spiegata dalla polizia nello Stato di Bengala e ricorda la distruzione dei depositi di riso avvenuta in alcune località.

Gandhi ripete che il solo mezzo per domare la violenza è quello di praticare il principio della non violenza e conclude la sua lettera domandando al Vicerè di abolire la tassa sul sale.

#### A CALCUTTA
#### L'ASPETTO DESOLATO DELLA CITTA'

CALCUTTA, 7. — La tensione nell'India nella giornata di oggi non si può considerare diminuita. In quasi tutte le città più importanti dell'India superiore la giornata di lutto nazionale è stata osservata scrupolosamente. Da Jullundhur si ha notizia di disordini nel corso dei quali vi sono stati una trentina di feriti. A Calcutta dove tutte le riunioni sono proibite, si sono effettuati oggi una cinquantina di arresti. La citta presenta un aspetto desolato: tutte le botteghe ed uffici di indiani sono chiusi, tutti i traffici paralizzati; non fanno servizio che i taxi guidati da conducenti europei o maomettani. Truppe regolari ausiliarie vigilano attentamente armate di mitragliatrici i vari punti strategici, palazzi pubblici e banche. Per quasi la totalità gli indiani evidentemente rispondendo ad un ordine restano rinchiusi nelle loro abitazioni. La notte poi non si vedono in giro che polizia e truppe. La città sembra assediata.

Press'a poco lo stesso aspetto presentano le altre città dell'India. Gli stranieri sono stati ammoniti a non fidarsi troppo di andare nei quartieri indiani.

Intanto giungono notizie di altri disordini. Si apprende che due capi di polizia sono rimasti feriti nel corso di zuffe con la folla a Ferrpchat e a Serrambore. In una località posta a 20 chilometri da Calcutta la folla ha sganciato le vetture di un treno. Sul posto sono stati inviati reparti di soldati.

#### I DISORDINI A BOMBAY

Anche a Bombay sono continuate oggi serie dimostrazioni e disordini, accompagnati dallo sbandieramento di vessilli rossi. Quasi tutti i negozi indù sono chiusi in segno di lutto e di protesta per l'arresto di Gandhi. I negozi dei musulmani erano invece aperti. I cotonifici e parecchie altre fabbriche avevano chiuso i battenti. Un corteo e numerose bandiere rosse hanno sfilato stamane per tempo nella zona indù della città per avviarsi verso il centro. La polizia è però intervenuta in tempo per impedire disordini da parte dei dimostranti, i quali sono stati poi dispersi con ripetute cariche. Si segnalano vari feriti e una trentina di arresti.

In città sono giunte oggi a rinforzo due compagnie di truppe regolari, avendo le autorità dei dubbi e sospetti circa la lealtà delle truppe indigene. La città è percorsa da volontari europei in automobile che, armati, cooperano con la polizia locale al mantenimento dell'ordine.

Nella zona industriale della periferia, quattro o cinque europei sono rimasti feriti piuttosto gravemente. Altri europei che vivono nei sobborghi più lontani, per recarsi nel centro della città, sono passati con le automobili attraverso una vera pioggia di sassi. Si segnalano vari casi di incendio doloso. I dimostranti hanno cercato di appiccare il fuoco a due cotonifici. La polizia è intervenuta in tempo per frustrare il tentativo.

A Carachi le autorità hanno sequestrato nei negozi di armi da fuoco il materiale ivi depositato. Da Lahore giungono notizie di dimostrazioni in tutta la provincia. Nella città è avvenuto uno scontro tra polizia ed un centinaio di volontari del Congresso. A Jullundhur la polizia è stata costretta a caricare i dimostranti con bastoni. Circa trenta persone sono rimaste ferite, delle quali tre gravemente. Disordini sono segnalati anche a Simla ed in altre località.

## Dimostrazioni di comunisti davanti al parlamento inglese

LONDRA, 7. — Il Cancelliere dello Schacchiere, Snowden, rispondendo a numerose interpretazioni concernenti il prestito per le riparazioni tedesche, ha significato alla Camera dei Comuni il proposito del Governo britannico di prendere accordi perchè il totale delle obbligazioni offerte sul mercato londinese non sorpassi il totale della somma che la Gran Brettagna deve incassare dalla Germania. I lavori della Camera sono stati oggi disturbati da un gruppo di disoccupati comunisti accampati a Londra dopo la marcia della fame. Nel pomeriggio un gruppo abbastanza numeroso di questi comunisti, si è portato al Palazzo del Parlamento tentando di penetrare nell'aula e lanciando grida di «abbasso il Governo labourista». Alla fine i poliziotti sono riusciti a disperdere i dimostranti, operando sei arresti. (R. S.).

## L'anarchico d'Ascanio assassino d'un funzionario italiano davanti ai giudici

LUSSEMBURGO, 7. — La seduta odierna del processo contro l'anarchico Gino d'Ascanio, assassino del cav. Alfonso Arena, cancelliere della Legazione italiana, si è aperta alle ore 9.30. L'avvocato di parte civile on. Torn solleva un incidente contro l'affermazione fatta dalla difesa circa l'invio da parte della R. Cancelleria italiana della richiesta del nulla osta alle autorità ne Regno d'Italia per la concessione del passaporto all'imputato. Il teste Colombo, addetto alla R. Legazione, afferma l'avvocato, è in grado di provare il regolare invio di detta richiesta in Italia, mettendo a disposizione della Corte la copia della richiesta e il registro del protocollo in partenza.

La Corte si ritira e prende atto dei documenti presentati dalla parte civile, da cui risulta l'esattezza assoluta della deposizione del teste Colombo.

Sono quindi escussi i testi: Solazzi Galizia, figlia della proprietaria di un caffè, noto come centro sovversivo e tale Ballarin Luigi, che nega di avere fornito l'arma al d'Ascanio, aggiungendo di non conoscerlo neppure.

Il presidente contesta la deposizione del testimonio che risulta essere stato visto più volte a colloquio con l'imputato.

Segue il segretario della Camera di commercio Giuseppe Ferrero che indirizzò l'imputato alla Legazione d'Italia per la richiesta del passaporto; successivamente il calzolaio Stand depone circa il carattere dell'imputato.

Dopo le deposizioni di altri testimoni di secondaria importanza, il presidente dà la parola al primo oratore: l'avv. Phorn di parte civile.

Questi, in un'arringa serrata ed eloquente, ricostruisce le risultanze processuali da cui appare che il delitto fu premeditato e compiuto in uno stato di responsabilità e non fu determinato dal rifiuto della concessione del passaporto. Pone quindi a confronto la bieca figura dell'assassino con la nobile figura della vittima, funzionario integerrimo mite e pietoso. L'arringa dell'avvocato termina con il pieno riconoscimento del prestigio crescente dell'Italia rinnovata che colpita in uno dei suoi figli migliori attende fiduciosa giustizia.

# CRONACA SACILESE

**CANEVA DI SACILE**

### I solenni festeggiamenti dell'Arciprete

(5). — Gli annunciati festeggiamenti per il 25.o anniversario del Rev. Arciprete, don Oreste Bortolussi, ebbero, ieri, il loro completo svolgimento. I primi albori preludevano ad una giornata serena e brillante. Le aspettative non andarono deluse.

Archi rivestiti di edera e lauro, lungo le vie del paese; scritte, su tutti i muri, di «W l'Arciprete! W il Vescovo» ecc.; movimento insolito di popolo; arrivo — dai paesi vicini — di sacerdoti, congiunti ed amici. Alle ore 10, venne celebrata dal festeggiato la Messa solenne con musica del Perosi, accompagnata con l'organo dal M.o De Nardi. Dopo il Vangelo, Mons. cav. uff. Eugenio Granzotto tessè — con l'abituale sua forma eletta — la vita del Pastore, rilevandone le doti di religioso e di cittadino e le molte benemerenze che gli guadagnarono la stima e l'affetto dei suoi parrocchiani.

Al mattino, con delicato pensiero, il festeggiato fece distribuire un'abbondante razione di carne alle famiglie povere del paese.

Sul meriggio, nel salone dell'Asilo, adorno di fiori e di bandiere, ebbe luogo il pranzo di 70 coperti offerto agli invitati, in cui regnarono sovrani il brio e l'allegria. Erano presenti: Mons. E. Granzotto, Mons. D. Zanette, Mons. P. Pieropan, Mons. L. Paneghetti, il dr. prof. don A. Sartori, i parroci di Stevenà, di Fratta, di Sarone, di Cavolano, di Orsago, di Godega di Pianzano, di S. Stefano, di Albina, il curato don A. Gorin ed i sacerdoti don G. Cortanese e don C. Vialardi; il presidente del Comitato, prof. comm. Rupolo coi membri m. don Ruopolo e don Zanetta, il Podestà di Caneva cav. E. Zanetti, il Podestà di Motta di Livenza cav. Gigni, il segretario comunale e politico G. Pegolo, il comandante la Milizia E. Chiaradia, il presidente dell'Opera Maternità ed Infanzia e dei Malilia maestro E. Chiaradia, il comm. E. Chiaradia, il comm. F. Carli, il m.o Borsetti, i signori Merlo, Rosso, Puiatti, Ormenese e Piovesana, i fratelli di Don Bortolussi: Giovanni e Silvio, e moltissimi altri di cui si sfugge il nome.

Alle frutta mons. Granzotto lesse il telegramma con cui Sua Santità Pio XI inviava, al caro Arciprete, la sua apostolica benedizione e l'autografo con cui il Vescovo presentava i suoi rallegramenti ed auguri, in uno alla sua fotografia. Lo seguì il Podestà cav. Zanetti con belle, applaudite parole di lode e di augurio. Indi, mons. Zanette, a nome dei sacerdoti coetanei, presentò — con elettissime parole — un magnifico medaglione d'argento, in ricca cornice, rappresentante la Madonna della Seggiola. Il parroco di Orsago, don O. Orsolan, parlò a nome dei confratelli della Forania ed ultimo il giovane G. Lucchese che levò il buon umore dei commensali. Le bambine dell'Asilo recitarono bellamente varie poesie offrendo al festeggiato mazzi di fiori.

Sopra un tavolo erano disposti i seguenti regali: uno splendido orologio con lampadina elettrica, della signora C. Della Zorza; una sveglia dei signori Ormenese e Piovesana; una lampada elettrica del parroco don A. Pizzinato; un ricco servizio d'argento, delle Terziarie Francescane; due porta-tovagliolli in argento, dei Circoli Cattolici; un ricco portafiori, del parroco don D. Fabris; uno splendido breviario dei confratelli della Forania; un medaglione in argentone, del signor L. Puiatti; un album in pelle, del cva. D. Rebecca; un servizio da liquori, della scuola di lavoro dell'Asilo; una cotta, delle suore dell'Ospitale di Sacile; una busta con 253 lire (pro Asilo) delle operaie della filanda Banfi.

Alle ore 15 fu cantato il Te Deum di ringraziamento nella Chiesa Arcipretale gremitissima di popolo, di sacerdoti, di parenti, di ammiratori. Finita la funzione, il pubblico si raccolse sul piazzale antistante la Chiesa, ove ebbe luogo la consegna della medaglia - ricordo al festeggiato. Sull'alta gradinata prendono posto il Comitato, le alte autorità civili ed ecclesiastiche e don Bortolussi, visibilmente commosso.

Il presidente prof. comm. Rupolo, con indovinate, felici parole, presenta al festeggiato il dono decretatogli dal popolo esultante, consistente in una bellissima medaglia d'oro, artisticamente coniata per la circostanza. Sul recto vi è incisa un'appropriata dedica e sul verso, il labaro costantiniano, «simbolo di sacrificio, di fede e di amore per i più alti ideali umani e divini», come ottimamente si espresse il prof. Rupolo.

Lo segue il comm. F. Carli, il quale — a nome del figlio cav. Ferruccio, residente a Roma — presenta una bella, artistica pergamena, con felici parole di dedica, che viene accompagnata con una lettera nobilmente affettuosa. Riscossero ambedue, i più vivi battimani.

Infine, l'Arciprete, con parola commossa, ringrazia il Comitato, tutti i suoi parrocchiani e il signor Carli per gli splendidi doni. E dice: «Se la medaglia, che voi mi offrite, è il premio delle belle opere compiute in questa parrocchia, questa medaglia spetta a voi e non a me, perchè siete voi che, colla vostra opera attiva e col vostro sacrificio, avete compiuto il miracolo. Io ne sarò, solo, il geloso custode». Applausi scroscianti raccolgono la felice chiusa del discorso.

Alla fine della cerimonia venne pure il Vescovo a portare i suoi preziosi auguri e le felicitazioni al suo Pastore. Il Presule, seguito dal Clero, dalle autorità e dagli invitati, assistette ad una breve accademia che si svolse nella sala dell'Asilo. Una bambina offerse a S. E., con parole commoventi, un mazzo di bellissimi fiori.

La superba, affettuosa manifestazione, che si chiuse alla sera con rappresentazioni teatrali, lascia un ricordo indimenticabile. Al degnissimo Arciprete rinnoviamo le felicitazioni e l'augurio sincero di lunga vita e di nuovi trionfi.

*Francesco Carli.*

**SACILE**

### Una cerimonia in caserma

Domenica scorsa si è svolta in caserma, la simpatica cerimonia della consegna delle armi alle reclute. Ai nuovi soldati parlò il colonnello Loasses cav. Francesco Paolo del I. Fanteria Re, che rievocò le glorie del reggimento nel quale i «coscritti» stavano per entrare.

# Cronaca della Carnia

**TOLMEZZO**

### La Festa degli Alberi

(6). — Oggi, con l'intervento di tutte le scuole elementari e medie, è stata celebrata la Festa degli Alberi, alla quale hanno partecipato l'Ispettore Marchetti, il preside delle scuole medie prof. Dal Santo, il direttore del Collegio Salesiani prof. Carpenè, i professori Andreazza e Franceschini, le professoresse Bonuzzi e Davanzo, i maestri tutti. La cerimonia si è svolta sulla Picotta, dove il corteo delle scolaresche con bandiere in testa, è giunto alle ore 10 al canto di inni patriottici e d'occasione.

Le scolaresche si sono disposte in quadrato, dopo di che il preside delle scuole medie, prof. Dal Santo, ha rivolto ai presenti un discorso esplicativo della simpatica cerimonia dalla lettura del decalizio di Luigi Luzzatti che compendia il dovere degli italiani.

L'egregio oratore è stato calorosamente applaudito dalle scolaresche e vivamente complimentato dai colleghi.

Un coro poderoso di voci giovanili sciogli e l'armonioso inno agli alberi, eseguito in modo encomiabilissimo.

Quindi l'ispettore Marchetti con alto discorso ha consegnato alle scolaresche le pianticine che sotto la guida dei militi forestali vennero subito affidate alla terra.

Sul posto sono state prese diverse istantanee. Dopo di che il corteo si ricompose e fra canti giocondi e squillanti ha fatto ritorno in città.

### Reduci da Roma

Col treno delle ore 15 è giunta da Roma la squadra degli Avanguardisti che ha partecipato alle gare del Concorso Dux, accompagnata dal maestro Perisutti Giuseppe. La bella squadra tolmezzina è stata classificata terza fra le squadre provinciali col premio di primo grado.

Alla stazione erano convenute tutte le autorità e scolaresche, le quali appena il treno è giunto, hanno tributato una calorosa dimostrazione ai bravi giovani e al loro maestro, il veramente bravo maestro Perisutti.

Quindi in corteo, al canto degli inni della Patria, hanno sfilato per le vie cittadine.

**VILLA SANTINA**

### Doni all'A. S. C.

Alla direzione dell'U.S.C. del Dopolavoro di Villa Santina sono giunte, da parte del Ministero dell'Educazione nazionale, alcune targhe d'argento e di bronzo per le gare sportive che seguiranno nei mesi di giugno e agosto.

Il Consiglio dell'U.S.C. deliberò di assegnare il premio di S. E. Benito Mussolini al comandante della squadra che vincerà il concorso Balilla per squadre, che si svolgerà il 29 giugno.

**FORNI AVOLTRI**

### Echi della cerimonia di Collina

Abbiamo riferito lungamente delle cerimonie seguite a Collina per celebrare il cinquantesimo anniversario della fondazione della prima latteria in Friuli. Fra le adesioni pervenute al Comitato, vi era anche quella del prof. Muratori.

Molto festeggiato dalle autorità e dai compaesani è stato il signor Giuseppe Tamassin detto Sartorut di anni 82, che è l'unico superstite dei fondatori della latteria; e fu ricordato con simpatia sempre viva il maestro Caneva, il papà di quella latteria ed alcuni suoi parenti sono stati molto festeggiati, in memoria del benemerito uomo.

**PAULARO**

### Assemblea del Fascio

Con l'intervento del rag. Colledan, membro del Direttorio federale, si è tenuta domenica scorsa l'assemblea del Fascio.

Aperta la seduta il Segretario politico signor geometra Luciano del Moro porse il saluto al Gerarca, svolgendo poi una chiara relazione, dopo la quale prese la parola il rag. Colledan che pronunciò un magnifico discorso.

Al termine dell'assemblea vennero inviati i seguenti telegrammi:

«S. E. Turati, Roma - Confini Patria bagnati sangue italico, organizzazioni fasciste Paularo riunite assemblea, rinnovano giuramento, fede e lavoro silenzioso. - Colledan, Del Moro».

«Conte de Puppi, segretario federale, Udine - Organizzazioni fasciste Paularo in magnifica assemblea, rinnovando giuramento di obbedire e servire romanamente, salutano Gerarca friulano. - Colledan, Del Moro».

**CAVAZZO CARNICO**

### Assemblea del Fascio

Coll'intervento del rag. Colledan, membro del Direttorio Federale e del geom. Bodini, si tenne domenica scorsa l'assemblea del Fascio di Cavazzo.

Il Segretario politico Beniamino Puppini, salutati i membri del Direttorio, lesse una chiara relazione sull'attività del Fascio di Cavazzo.

Al termine dell'assemblea venne inviato un telegramma al Segretario Federale.

# CRONACA CITTADINA

## Gli avanguardisti al concorso Dux

### La partenza

*O voi, Avanguadisti baldi e forti*
*che tra i migliori stati scelti siete,*
*che della Patria a gloria siete sorti*
*per poi condurla a più radiose mete;*
*O voi ch'alti ondeggianti i gagliardetti*
*vi slancerete per le vie di Roma,*
*la gioia mal frenando in vostri petti*
*e presi da un ardor che tutto doma;*
*Ricordatevi ognora: il vostro DUCE*
*qual monumento s'eleva sull'Urbe,*
*s'erge tra voi, vi guida, vi conduce,*
*mentre da lungi la natia città*
*che già vi cinge il capo dell'alloro*
*vi segue col suo fervido "alalà!".*

### Il ritorno

*O Avanguardisti veneti e triestini*
*Che una radiosa e ardente giovinezza*
*Dai cuor vostri spirate, e pur bambini,*
*Vi sorregge un ardor che tutto spezza;*
*Voi ritornate e il popolo festoso*
*Vi acclamerà, o reduci di Roma;*
*Giustamente di voi fiero e orgoglioso*
*Di fronde d'or vi cingerà la chioma.*
*Che se un giorno la Patria vi conduce*
*A opporre i vostri petti all'invasore,*
*Pugnate tutti con coscienza piena;*
*L'anima vostra giovane e serena*
*Vi spinga a mete fulgide, e l'amore*
*Per la Patria s'infonda e pel suo DUCE.*

Carlo Quaglia (studente).

## Una ulteriore diminuzione dei numeri indici

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella quinta settimana di aprile, la media generale dei prezzi all'ingrosso in Italia ha segnato una ulteriore sensibile diminuzione del 0.69 per cento, passando da 426.6 a 424 che corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 23.42 a 23.58.

## Una lettera di S. E. l'Arcivescovo al Clero

S. E. l'Arcivescovo ha indirizzato «al Venerabile Clero» una lettera pastorale di carattere religioso. Ne togliamo solo questa parte che riguarda la santificazione della domenica:

«La santificazione della festa è uno dei primi comandamenti della legge di Dio: è reclamata dal dovere di tributare a Dio un culto pubblico: è imposta dalla legge dello Stato. Ma chi oggi osserva fedelmente tale precetto, divino ed umano, nella lettera e nello spirito? Tralasciamo le aperte infrazioni di lavoratori, che, o di propria iniziativa, o per imposizione, con troppo facile accondiscendenza di chi non dovrebbe, non distinguono il giorno del Signore. Non è forse vero che per molti e molti ormai la festa, invece di essere un giorno del Signore, è giorno di passeggiate, di divertimenti, talvolta di stravizi e di peccato; ed è gran cosa per costoro se ascoltano (e, in qual modo!) un'affrettata Messa? L'argomento è troppo importante, perchè possa essere soltanto sfiorato in poche righe: se a Dio piacerà, col tempo lo tratteremo più a lungo».

## Il sesto centenario del Beato Oderico da Pordenone

Anche il numero quattro di questo periodico mensile illustrato è interessante; anzi può dirsi che mano a mano che la pubblicazione si viene svolgendo cresce l'interesse della lettura, famigliarizzandovi un po' alla volta con la storia e la vita dei cinesi.

Notiamo poi che, pel tramite di S. E. l'Arcivescovo, è giunta alla Redazione del Periodico stesso «una veneratà lettera di S. Emin. il Cardinale Segretario di Sua Santità, con la quale viene comunicata la benedizione del Santo Padre al periodico ed il suo alto compiacimento per le onoranze che si stanno preparando al Grande Missionario».

Nel fascicolo 4 si contengono i seguenti scritti: «La città proibita: Il palazzo imperiale di Pechino dal tempi del Beato Odorico da Pordenone fino ai nostri giorni», di Sinensis — Continuazione de «Il libro dei viaggi del Beato Odorico da Pordenone intitolato «De Mirabilibus Mundi» — «Qual'è la patria di nascita del nostro Beato?»: domanda alla quale risponde, con la tradizione e considerazioni e deduzioni logiche il sacerdote dott. Annibale Giordani parroco di Villanova di Pordenone, per rivendicare a quest'ultima località la gloria di aver dato, anzichè Pordenone, «alla Chiesa e al mondo il grande civilizzato». — «Varietà Cinesi» — «Primordi dell'Ordine Francescano nel Friuli» — Bibliografia — Sulle orme del Beato Odorico — Notizie.

### RIDUZIONE FERROVIARIA PER LE GROTTE DI POSTUMIA

Dal 1. maggio tutte le Stazioni ferroviarie del Regno concedono il 30 per cento di riduzione ai viaggiatori che acquistano il biglietto di andata e ritorno per Postumia-Grotte.

Questa notevole facilitazione di viaggio a favore delle meravigliose Grotte di Postumia è stata accordata per il periodo dal 1. maggio, 30 settembre assieme ad altre importanti riduzioni per i grandi festeggiamenti di Pentecoste e Settembre.

# NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

## Assemblea del Circolo Famigliare

Sabato sera, sotto la presidenza del cav. Ridomi, in occasione del 18.o anno di età del Circolo, è stata tenuta una assemblea alla quale hanno partecipato numerosissimi soci.

Durante la seduta è stato eletto a nuovo consigliere il sig. rag. Dino Celia al posto del prof. Pacagnella dimsisionario.

Fu poi approvato il bilancio e la Relazione morale e finanziaria del Circolo, dopo la quale venne riconfermato all'unanimità il vecchio Consiglio Direttivo presieduto dal benemerito cav. Ridomi.

Sono state poi prese opportune disposizioni per delle gite sociali, da effettuarsi prossimamente, la prima delle quali avrà luogo il 18 maggio con meta Lignano in occasione dell'inaugurazione del nuovo «Grande Albergo Italia».

La gita si prospetta sotto i migliori auspici essendo già assicurato l'intervento di circa 140 soci, e di parecchie personalità. A Lignano il signor Dominicis, proprietario dell'inaugurando albergo, offrirà in occasione della grandiosa inaugurazione del suo albergo, una grande festa da ballo.

Oltre a questa gita molte altre verranno in seguito effettuate delle quali però non è ancora stata stabilito l'itinerario.

Durante l'assemblea è stato pure commemorato il compianto signor Pietro Fioretti anziano socio del Circolo Famigliare da poco deceduto.

### RADUNO A ROMA DEI CAVALIERI IN CONGEDO

Il Commissario di Zona colonnello Petrosini invita tutti gli iscritti al raduno di Roma a volergli indicare, a mezzo di cartolina postale, la stazione ferroviaria di partenza, nonchè la classe in cui intendono viaggiare, e ciò per la esatta compilazione degli scontrini ferroviari.

Raccomanda inoltre di leggere ogni giorno i giornali della Provincia, per mezzo dei quali verranno comunicate le disposizioni riflettenti il raduno di Roma.

### SPACCIO DI GHIACCIO NELLA NUOVA PESCHERIA

Il Frigorifero del Friuli, d'accordo con le autorità municipali, ha impiantato nei locali della nuova Pescheria uno spacio di ghiaccio per maggiore comodità dei venditori di pesce.

Lo stesso spaccio è autorizzato a vendere il ghiaccio anche al pubblico.

### PER LA R. SCUOLA COMPLEMENTARE

L'Ufficio di Presidenza della R. Scuola Complementare e della R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro ci comunica che i documenti per la idoneità alla seconda classe d'Avviamento al Lavoro (Sezione Agricola e Commerciale), alla terza Complementare e per la licenza Complementare si devono presentare entro il 30 maggio.

Nell'Albo della Scuola si trovano elencati i documenti richiesti e l'Ufficio di Segreteria è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 per ogni chiarimento.

## Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Ad onorare la memoria del proprio figlio Gigi, il nob. Giuseppe Alberghetti ha offerto: agli Orfani di Guerra 50; ai Tubercolotici di Guerra 50; alla Congregazione di Carità 25; alla Società Infanzia 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA. — In morte di Leonida Cremese: Famiglia Levis 5.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — In morte del co. cav. Guido Beretta: co. Luigi di Varmo 5.

## La IV. Fiera del Libro

Si è svolta domenica mattina la riunione dei delegati mandamentali dell'Alleanza del Libro per concretare le modalità della Fiera del Libro.

Per la provincia sono stati eletti i seguenti membri incaricati dal Comitato:

Pordenone: Giovanni Nigris, segretario politico del Gruppo universitario e membro del Direttorio federale — Cividale e San Pietro al Natisone: prof. Ciro Bortolotti, presidente del R. Istituto Tecnico — San Daniele: prof. Vincenzo Gargano — Palmanova e Cervignano: prof. Felice Lovera.

In ogni località indicata essi avranno l'ausilio e l'appoggio delle autorità ed associazioni locali ed in modo particolare del Podestà, del Segretario politico e del Presidente del Dopolavoro.

Ricordiamo inoltre che domenica 11 maggio avrà inizio la vendita dei francobolli chiudi-busta, in buste da L. 1-5-10 rispettivamente.

### ISTITUZIONI SUSSIDIATE

L'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, nel mese di aprile ha sussidiato 82 istituzioni, ripartendo tra loro la somma di lire 262.400. Fra le istituzioni beneficate notiamo per lire duemila l'Asilo Infnatile di Morsano al Tagliamento, lire 2500 l'Asilo Infantile «Anna Cedolini» di Casiacco.

## Postelegrafici udinesi al Congresso Nazionale a Roma

Abbiamo rilevato lunedì, nei telegrammi da Roma, l'esito magnifico del Congresso nazionale dei postelegrafici tenutosi a Roma. Soggiungiamo che vi hanno partecipato una cinquantina di postelegrafici del Friuli, diretti dal commissario della Sezione udinese signor Paolo Ferrari.

I postelegrafici faranno ritorno a Udine oggi.

### CONCORSO PER I SANITARI

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie ha indetto fra gli iscritti agli albi dei laureati in medicina e veterinaria e in farmacia un concorso per la compilazione di un ricettario pratico per medici farmacisti, veterinari a base prevalente di piante aromatiche medicinali e loro derivati, con particolare riguardo alle droghe indigene.

Al concorrente vincitore spetterà il premio di lire 15.000 (quindicimila), senza alcuna percentuale sul prezzo di vendita del ricettario, che verrà pubblicato a spese dell'Ente.

### UFFICIO DI POLIZIA URBANA

*Riassunto operazioni compiute dal Corpo dei Vigili municipali nel mese di aprile:* Contravvenzioni ai regolamenti municipali, ad ordinanze e regolamenti diversi N. 290 delle quali conciliate 251 — Contravvenzioni al Regolamento sulla tutela delle strade ed aree pubbliche e circolazione stradale N. 204 delle quali conciliate 131.

# Questioni d'Arte

## La mostra di Pellis

La mostra di Pellis ha avuto il completo successo, numerose le vendite, amplissime le lodi che nei giornali sono state tributate all'artista, largo concorso di pubblico davanti alla produzione di cinque anni con la quale il Pellis si presenta alla critica dei suoi conterranei. Pure per alcuni che hanno seguito con tutta simpatia e con calda fiducia il pittore nella sua evoluzione artistica questo periodo ultimo non ha persuaso.

Il Pellis che ha affascinato i friulani con la forza della sua personalità pittorica anteguerra e nei primi anni del dopoguerra sembra a parecchi in molti quadri della sua mostra, rinunciare alla massa delle sue conoscenze, alle sue grandi possibilità di realizzazione, al tormento creatore della ricerca delle nuove vie, all'appassionante problema del volume per darci dei lavori fatti, certo con la sua forte abilità coloristica, ma in cui egli indulge alla banalità.

Vi è ad esempio quel quadro dei crisantemi (che ha fatto estasiare non so chi su un giornale cittadino sino a dire che sembra toccare quei fiori con la mano tanto sono veri), che non si avrebbe voluto vedere tra i lavori del Pellis. Lasci quel genere a quelli che la Sarfatti chiama «gli epigoni che adulano le superstiti nostralgie borghesi» e alle donne, dilettanti che vedremo imperversare purtroppo nella nostra prossima biennale. E così la «Sposa friulana» di materia pesante, di solidità non plastica è lontano da altre figure di Pellis in cui ritmo e forma è anche intuizione psicologica.

Vi è indubbiamente un tempo di arresto e di transizione di questa produzione del Pellis ma vi sono molti segni affioranti che lasciano prevedere che il pittore inserirà il complesso della sua esperienza nell'arte vivente che darà lo stile al nostro secolo.

Anche i quadri che sono concessioni a tendenze superate vi sono elementi (contrasti di stile nello stesso quadro, costruzioni sintetiche contrapposte a virtuosismi di colore che descrivono con scrupolo la forma, ecc) che tradiscono l'irrequietezza del pittore, l'ansia per liberarsi dalle tradizioni artistiche di questi ultimi cinquanta anni.

Detto questo non si può che ammirare, non solo i lavori novecentisti, ma molti dei paesaggi montani e di neve che sono ampio respiro e di salda costruzione.

In questo tema, così caro al Pellis, egli riesce veramente a darci la misura della sua sensibilità, la forza della sua intuizione attraverso la quale la realtà si elabora non in immagine solamente ma in concetto artistico.

E dei lavori di figura veramente felice è l'autoritratto in cui la composizione di secondo piano ha sconcertato quelli che ammirano «quel che par di toccare con la mano».

Nessuna dissertazione potrebbe meglio far sentire quello che è il tormento e l'assilio di ogni artista nella creazione: il contrasto cioè fra l'esperienza empirica, la stasi, la ricomposizione artificiale delle cose da una parte e la intuizione dello spirito, il dinamismo, l'espressione dell'essenziale dall'altra.

Sorg

### MOSTRA PELLIS

Nella giornata di ieri sono state vendute le seguenti opere:

S. E. il Bar. Morpurgo ha acquistato «Il pastore» la Banca del Friuli «maternità».

La mostra resta aperta dalle ore 10 alle ventidue.

## A proposito del S. Cristoforo di Via Belloni

Sulla «Patria del Friuli» di venerdì scorso, sotto la rubrica «Voci del pubblico», trovo un articolo riguardante il S. Cristoforo di Pomponio Amalteo di via Belloni in Udine, già casa Nobili Priuli, ora proprietà dei miei fratelli, articolo ispirato certamente da un nobilissimo sentimento, ma che richiede qualche schiarimento.

Dunque, casa ed affresco, proprietà De Paoli.

In quanto al recente ristauro, per questo si sono interessati i proprietari stessi, col mio intervento presso la R. Soprintendenza, ed il delicatissimo lavoro fu eseguito sotto la direzione dello stesso Soprintendente, ed a tutte spese dei miei fratelli.

Per conto mio, poi, devo aggiungere che il paziente lavoro fu limitato strettamente all'arresto dei guasti derivati dal tempo e dalle intemperie, cioè, a riaffissare stabilmente quelle parti dell'affresco che si erano sollevate e minacciavano staccarsi; poi ad otturare le migliaia di buche dalle quali penetrava l'acqua piovana.

*Gigi de Paoli.*



## Arte e Teatri

### TEATRO PUCCINI

### «Sior Tonin da Borgoloco» di Antonio Pozzo

Il lavoro del concittadino dottor Antonio Pozzo ha ottenuto ieri sera un buon successo. Il pubblico ha riso, si è divertito ed ha chiamato alla ribalta l'autore e gli interpreti.

Sior Tonin è un finto «tonto», una specie di campagnolo che si fa creder danaroso e semplicione e che tutti cercano di sfruttare. Egli è capitato in un albergo di Venezia dove finge di infiammarsi di una esotica miss, dove si lascia volutamente rigirare da una compagnia di avventurieri, mentre alla fine si rivela per un abile topo d'albergo che se ne va con i gioielli della miss e con i quattrini di coloro che lo avrebbero voluto imbrogliare.

I tre atti del Pozzo si snodano su questa trama ed il dialogo vivace, spigliato, ricco di frizzi qualche volta sin troppo audaci, corre sicuro sino alla fine cioè sino alla scomparsa del famigerato Tonin.

Dall'ingegno e dalla preparazione di Antonio Pozzo noi ci attendiamo lavori e vittorie di ben maggiore rilievo, giacchè questa sua prima commedia comica è ben più di una sicura promessa.

La Compagnia Baseggio, Micheluzzi, Parisi ha infine salutato il pubblico udinese con le scene brillanti di E. Paoletti «Santa Rosa».

Come abbiamo più volte annunciato, giovedì inizierà il suo breve corso di recite Emma Gramatica.

Ard.

* * *

La direzione del teatro ci avverte che in merito alla recite di Emma Gramatica con oggi sono aperte, presso il camerino del teatro stesso, le prenotazioni dei posti.

Già numerose sono pervenute, nella mattinata, anche dalla Provincia, per cui è da ritenersi che il teatro sarà, per queste eccezionali recite, ogni sera «esaurito».





## Rassegna settimanale Cinematografica

Nella scorsa settimana si è verificata una novità, o meglio non una novità, ma un ritorno all'antico: il Cinema teatro Cecchini ha chiuse le porte al film sonoro per aprirle di nuovo al più accreditato film muto. Ritorno fatto forse intempestivamente, perchè il film subito proiettato *Ombre bianche*, era proprio un film, anzi uno dei pochi films sonori degni di nota.

Il film che tratta di una vicenda, senza alcuna trama degna di rilievo, svolgentesi nelle isole periferiche del Pacifico, era stato inscenato esclusivamente per dare adito alla sincronizzazione sonora di rifulgere quale principale attrazione del lavoro.

Nell'edizione muta è risultato così un lavoro di scarso valore cinematografico, sebbene l'interpretazione, la messa in scena e la lamistica siano risultate ottime.

L'altro lavoro presentato al Cecchini fu «Sette anni di gioia», film pesante e di una drammaticità e prolissità di cattivo gusto. Solo discreta l'interpretazione di Milton Sills.

* * *

Al Cinema concerto Eden, che prosegue nell sua via senza dannosi cambiamenti, furono presentati due ottimi lavori: «La grande conquista» e «Risveglio».

Il primo è stato un lavoro d'ambiente alpino nel quale l'attrattiva maggiore è data dai meravigliosi panorami e dalle scalate alle pareti rocciose e ai ghiacciai, rese in un modo veramente perfetto.

La trama, sebbene interessantissima, passa così in seconda linea essendo il lavoro più una documentazione cinematografica di alpinismo che un vero e proprio dramma. Ottima l'interpretazione di Marcella Albani, egregiamente coadiuvata da tutti gli altri.

Il secondo lavoro presentato all'Eden non è ardito definirlo uno dei migliori della presente stagione.

Il soggetto tratta di una delle solite vicende d'amore e di guerra inscenata però finemente con molto buon gusto.

Il conte von Hagen, in occasione delle grandi manovre, conosce Maria, una contadinella allegra e piena di brio, ma ancora pura ed ingenua.

Lo scapestrato tenente crede di farla sua facile preda e facilmente la fa innamorare di lui, suscitando così le ire di certo Lebolt, aspirante legittimo alla mano della ragazza.

Al momento però di porre in esecuzione il suo losco disegno, von Hagen è colpito dalla dolcezza che emanano gli occhi della piccola Maria; capisce quanto la ragazza lo ami e, mutato sull'istante da quegli imprevedibili colpi del destino, si sente invaso da un profondo amore per lei.

I paesani, intanto, mentre questa scena si svolge nella camera di von Hagen, corrono a buttare la pece, come vuole l'usanza del paese, sulla porta della casa di Maria.

La pece significa che la ragazza ha peccato prima di un matrimonio regolare.

Il povero padre di Maria, colpito da questa sciagura, muore e la ragazza, ritornando dopo aver subite le frustate di Lebolt, lo trova freddo nella sua poltrona.

Lo spavento s'impadronisce di lei e fugge per i campi. I paesani la credono morta e la notizia giunge all'orecchio di von Hagen, che sconsolato riprende la via del ritorno.

Passano gli anni e la guerra infuria in quelle contrade.

Von Hagen, promosso capitano, ritrova in un convento Maria pochi giorni prima che essa prenda il velo. L'incontro è drammatico, ma l'amore verso Dio vince Maria che lascia il disperato von Hagen.

Le truppe francesi avanzano e in una perlustrazione di tedeschi von Hagen resta ferito. Malgrado questo egli trova la forza di giungere al convento e di mettere in salvo le suore. Maria si accorge però del suo stato e non lo abbandona.

Giungono frattanto i francesi, guidati — casi strani della vita — da Lebolt in persona.

Il ritrovare il rivale riaccende l'odio di Lebolt, e già sta per compire la sua vendetta, quando la dolcezza di Maria lo disarma.

Un mutamento avviene in lui, e con l'eroismo prodotto da questo, egli trasporta, con una carretta, i due innamorati sul fronte tedesco, malgrado i proiettili di cui è fatto segno e dai quali è colpito.

Sul fronte tedesco egli muore, mentre i due cuori possono finalmente unirsi.

La bravura degli artisti e la finezza con la quale hanno dato vita ai personaggi, è veramente rimarchevole.

Le fini scene del lavoro sono tratteggiate con mano maestra dall'inscenatore.

In complesso un vero film fuori classe, al quale il pubblico ha tributato un plebiscito d'entusiasmo.

C. G.

# Cronaca Sportiva

## L'arrivo degli azzurri e del Commissario Pozzo

Provenienti dai rispettivi centri hanno cominciato ancora lunedì sera a giungere i calciatori della Nazionale. Hanno difatti raggiunto il quartier generale, molto opportunamente stabilito nella quiete di Tarcento, oltre al Commissario rag. Vittorio Pozzo ed al masseur Eugenio Pilotta, i giocatori seguenti: il capitano Baloncieri, Combi, Magnozzi, Pitto, Monzeglio, Caligaris, Orsi, Cesarini, Costantino, Conti e Colombari.

Meazza, Ferrari e Degani sono giunti per ultimi essendosi attardati a Milano per esperire le pratiche del passaporto.

A Tarcento, che è tutto festonato di striscioni inneggianti ai massimi esponenti del calcio italiano, stasera, nell'albergo Fant, verrà organizzato un trattenimento danzante in onore dei graditissimi e valorosi ospiti ai quali rinnoviamo il nostro cordiale saluto.

## La viva attesa per l'allenamento di domani al campo polisportivo Moretti

E' inutile dire quali proporzioni raggiunga l'impazienza dell'attesa per il grande avvenimento che il Commissario della Nazionale, tramite il cav. Roiatti, presidente dell'A. C. Udinese, ha riserbato alla nostra città.

E' la prima volta che gli azzurri fanno l'onore di esibirsi al pubblico udinese e friulano alla vigilia di un loro grande incontro internazionale.

L'allenamento, com'è risaputo, seguirà domani alle ore 15.30 al campo polisportivo Moretti. Allenandi gli striscioni bianco-neri dell'Udinese detentori del primato nel combattuto girone C di prima divisione.

Il collaudo degli «azzurri», anche non assumendo un carattere spiccatamente combattivo, riuscirà del massimo interesse poichè si vorrà imprimere al gioco una tonalità tecnica di prim'ordine. Verrà data vita insomma ai più eccellenti dialoghi dosati da virtuosismi quali solo i maestri del disco di cuoio sanno sfoderare.

Naturalmente la preoccupazione maggiore dei nazionali è quella di marciare con ordine diremo meglio con la prestabilita e necessaria tattica di formare unità di reparti e saldo collegamento dei medesimi.

Il compito degli striscioni bianco-neri non si presenta facile ma può darsi che di fronte alle raffiche degli ospiti, essi abbiano a comportarsi lodevolmente, fatte beninteso le debite distanze.

Comunque domani gli sportivi friulani si mobiliteranno tutti, per salutare alla voce gli eroi del calcio nazionale ed anche i propri beniamini che hanno la rara soddisfazione di trovarsi di fronte a quella compagine che domenica prossima si batterà in terra ungherese per la bandiera d'Italia.

### CICLISMO

## Il Medaglione "L. Maniago,, (VI. categoria)

(11 Maggio - S. Lorenzo d'Arzene)

Sul percorso San Lorenzo d'Arzene, Castions, Domanins, Arzene, S. Lorenzo, da ripetersi due volte, chilometri 35 in tutto, domenica prossima 11 corrente il Dopolavoro locale con la collaborazione del C. C. L. S. farà disputare una gara ciclistica per l'assegnazione del medaglione offerto dall'ex corridore L. Maniago, libera ai corridori in possesso di licenza dell'U. V. I. di sesta categoria (allievi).

La gara ha una vistosissima dotazione di premi in targhe artistiche, medaglie vermeille, argento, bronzo fino al quindicesimo arrivato, oltre al medaglione definitivo per la Società meglio classificata nei primi cinque arrivati.

Le iscrizioni in lire 2 si ricevono fino alla partenza che avrà luogo alle 15 precise.

## Il M. C. di Udine al grande raduno goriziano

Nella sua recente riunione il Moto Club Friuli, con tanta capacità ed entusiasmo diretto dal signor Nino Rova, ha deliberato di partecipare al grande raduno motociclistico che avrà luogo domenica prossima 11 corrente a Gorizia.

Le adesioni sono già numerose e non è da dubitare che il M. C. Friuli abbia a bene figurare.

### U. L. I. C.

### COMITATO DI UDINE

(Seduta del 6 maggio 1930)

*Coppa Toro* (partite del 4 maggio): Girone A: Itala-Edera 2-2; A.C.Giovinezza-Albatros 4-0 — Girone C: San Rocco-Pozzuolo 3-0.

*Gara Pordenone-Ferrovieri* (reclamo Pordenone): Visto il rapporto e supplemento di rapporto dell'arbitro, il Comitato si riserva, per gli opportuni provvedimenti, di esperire una inchiesta sui fatti denunciati dall'arbitro stesso. Si soprassiede alla omologazione della gara per interposto reclamo del Pordenone L.F.C.

*Gara Zugliano-R.F.U.*: Visto il rapporto dell'arbitro si manda a ripetere la gara segnata a margine in epoca da destinarsi.

*Partite di domenica* 11 *maggio* - Girone A: Edera-Albatros (campo Edera ore 15.30) - Giovinezza-Itala (campo S. Gottardo, ore 15.30) — Girone B: Olimpia-Pordenone (campo Paderno, ore 15.30) — Girone C: R.F.U.-Pozzuolo (campo S. Rocco, ore 14) - S. Rocco-Zugliano (campo S. Rocco, ore 15.30).

*Finali.* — Le finali della Coppa Toro avranno luogo fra quattro squadre e cioè le prime tre classificate dei rispettivi gironi e una quarta da estrarsi a sorte fra le seconde classificate. Il sorteggio avrà luogo alla presenza dei rappresentanti delle Società interessate. Verranno disputate nello stesso giorno le due partite di semifinale fra le squadre messe di fronte mediante sorteggio sui campi neutri da scegliersi dal Comitato a spese e vantaggio delle Società interessate. Fra le due vincenti verrà poi disputata la finale al Campo Moretti a totale beneficio del Cimitero monumentale del Grappa. In caso di necessità verranno usati i tempi supplementari per queste partite.

# L'Asilo Notturno di Udine dal 1894 al 1929.

**(Dalla relazione del cav. Plebani)**

Nell'adunanza che il Consiglio direttivo dell'Asilo Notturno tenne il 3 aprile u. s., l'egregio cav. Alessandro Plebani diede lettura di una cronistoria, da lui compilata, dell'opera svolta dal Sodalizio, dalle origini fino a tutto il 1929.

«La monografia — dice nella premessa il presidente della benefica istituzione cav. prof. bar. Enrico Morpurgo — (dettata con la conoscenza della materia che è propria al cav. Plebani, per aver egli prestato ininterrotta preziosa attività all'Istituzione che vide nascere e della quale fu dal 1894 al 1921 segretario, dal 1921 al 1927 consigliere, ed è dal 1927 vicepresidente benemerito) — apparve interessante e venne deciso di stamparla e distribuirla ai soci ed al pubblico, anche per far meglio conoscere l'azione di un Ente, la cui funzione, modesta ma utilissima, integra e completa quella di tante belle Opere assistenziali che fioriscono a Udine e nella Provincia.

«Nel dare corso alla deliberazione del Consiglio, rinnovo al cav. Plebani i ringraziamenti più cordiali per il diligente suo lavoro, che è nuova testimonianza dell'affetto che egli porta alla nostra Istituzione; ed esprimo l'augurio che il presente opuscolo valga a procurare numerosi aderenti all'antico e benefico Sodalizio, che dall'appoggio morale e materiale di una schiera sempre più folta di cittadini trarrà impulso efficacissimo per la propria attività filantropica».

Ma ecco senz'altro la parte più interessaste della bella monografia:

**Origine e scopi dell'Istituzione**

La Società per l'Asilo Notturno di Udine si costituì l'8 febbraio 1894 per opera di benemeriti cittadini, i quali, attuando una iniziativa del Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo, provvidero ad offrire temporaneo e gratuito alloggio ai infelici, affatto privi di ogni altro rifugio.

L'Istituzione, dopo aver funzionato per qualche mese in via provvisoria, collocando a sue spese i ricoverati presso affittacamere, il primo agosto dello stesso anno ebbe una sede propria, opportunamente adattata e ceduta a tale benefico scopo dall'Amministrazione cittadina, per voto del Consiglio comunale. Nel vicolo Porta, ove in precedenza sorgeva una casa bassa e diroccata, venne infatti all'uopo eretto un modesto ma decoroso edificio, costituito da un piano terra e da un piano superiore, e provvisto anche di un cortile interno. Il pianterreno comprendeva a quel tempo un piccolo vestibolo che dava accesso alla scala; un gabinetto di decenza ed un camerino da bagno a sinistra dell'ingresso; un corridoio a destra, che immetteva alla cucina del custode per una porta, e — per l'altra — ad una camerata per i maschi, capace di otto letti. A metà della scala era l'accesso ad un altro gabinetto; mentre al piano superiore si trovavano una stanza per il custode, ed una seconda camerata, uguale alla sottostante, e destinata alle donne.

All'inizio della benefica opera l'Asilo era fornito di soli otto letti (sei per i maschi, due per le femmine), letti costruiti in ferro, con l'elastico a rete metallica ed il materasso e i guanciali di crine vegetale. Il corredo della biancheria e delle coperte era stato provvisto in misura sufficiente per il cambio; in ciascun dormitorio esistevano tanti lavamani quanti erano i letti; e per ogni piazza erano altresì predisposti un accappatoio, un paio di pantofole, una spazzola, un pettine.

In uno stanzino adiacente al cortile interno funzionavano le doccie di pulizia, alle quali i richiedenti alloggio venivano — salvo casi speciali — assoggettati.

Quanto ai mezzi finanziari per l'impianto e il funzionamento dell'Asilo, essi furono da principio costituiti unicamente con le somme offerte dai Soci fondatori e dai Soci perpetui, nonchè mediante le quote annualmente versate da un limitato gruppo di Soci ordinari.

**Modalità e norme per l'accoglimento dei ricoverati**

L'accettazione dei ricoverati si faceva allora, e si fece anche poi, per un lungo periodo di anni, dalle ore 20 alle 21, in un locale sotto la Loggia di San Giovanni, pure concesso dal Comune. Dopo la registrazione, eseguita a cura del Segretario, presente un Consigliere di turno, gli accolti venivano accompagnati dal custode alla sede dei dormitori, ove rimanevano fino alla mattina successiva.

L'Asilo, nel concedere la propria assistenza, non faceva e non fa distinzione di culti o di nazionalità e un apposito Regolamento stabilisce le norme relative all'ammissione.

**Attività dell'Asilo fino al 1917**

Nel primo esercizio (1894) vennero ricoverate 369 persone, delle quali 182 fino al 1. agosto, ossia fino all'apertura della Sede, e 187 dopo tale data.

Negli anni successivi il numero dei richiedenti e quello degli accolti salirono con progressione continua, fino a 2928 nel 1929 ed in relazione a questo aumento furono arrecate man mano adeguate migliorie ai locali, e vennero accresciuti il mobilio e il materiale lettereccio, portando le piazze disponibili da otto a dodici, e più tardi a sedici.

Così l'Istituto funzionò per oltre un ventennio, ed in tale assetto fu mantenuto anche durante la grande guerra e fino al triste momento dell'invasione nemica, e cioè fino alla sera del 27 ottobre 1917.

**Dopo la vittoria**

Da quella data, anche per il fatto che quasi tutta la popolazione della Provincia esulò profuga nelle varie regioni del Regno, l'Asilo interruppe necessariamente la propria attività, nella fidente ed impaziente attesa di una pronta liberazione della terra friulana per opera dell'Esercito vittorioso.

Quando gli amministratori dell'Asilo si recarono dopo la vittoria a visitare la Sede dell'Istituto, dovettero dolorosamente constatare che tutto l'arredamento era sparito, e che i locali stessi avevano subito gravi danni e deterioramenti.

Con fede e tenace volontà iniziarono tosto le pratiche, per rimettere in efficenza la provvida opera, ricorrendo in primo luogo al locale Municipio, allo scopo di ottenere le più urgenti riparazioni all'edificio: e con encomiabile premura il prof. comm. Domenico Pecile, allora Sindaco di Udine, dispose per una sollecita esecuzione dei restauri opportuni.

Alcuni modesti lettucci di ferro si poterono ritirare dal locale Lazzaretto; mobilio indispensabile, le lenzuola, le coperte e le altre suppellettili che più strettamente abbisognavano furono acquistati con l'esiguo capitale della Società, che il Segretario aveva avuto la ventura di portar seco in salvo nell'esodo.

Risorto così a nuova vita, l'Asilo riprese le sue funzioni il 14 marzo 1919, in un momento nel quale particolarmente ne era sentita la necessità.

**Recenti perfezionamenti**

In appresso, per l'interessamento del nuovo Presidente, bar. dott. prof. Enrico Morpurgo, e del Consiglio Direttivo, furono apportati notevoli e continui miglioramenti all'Istituzione, facendo fronte alle necessarie spese con la somma avuta in conto danni di guerra, con le oblazioni dei Soci, e coi sussidi ottenuti dal Comune, dall'Amministrazione dei Legati Tullio, dalla Cassa di Risparmio, dalla Banca del Friuli, dalla Commissione Ricupero Mobili, dal Comando dell'VIII.a Armata, dai Ministeri delle Terre Liberate e dell'Interno, nonchè da privati benefattori.

Nel 1924 le brande ritirate dal Lazzaretto furono completate con reti metalliche, e riverniciate; nuovi laterali e sedie vennero acquistati coi fondi della Società, e fu aumentata notevolmente la dotazione del materiale lettereccio.

Due anni più tardi, si chiese ed ottenne che il Municipio provvedesse ad un ulteriore e radicale riordino, e ad un necessario ampliamento dei locali dell'Asilo; lavori che furono eseguiti con molta cura, su progetto e con la sapiente direzione del Consigliere ing. cav. uff. Cesare Paldi, capo dell'Ufficio Tecnico del Comune.

A cominciare dal 1926, l'Asilo potè disporre di trentasei piazze per i ricoverati, e della biancheria, delle coperte, dei guanciali relativi con sufficente larghezza.

Ma le spaziose camerate erano prive di riscaldamento per la stagione invernale; e nel 1927 il Consiglio Direttivo, desideroso di ovviare pur a questa manchevolezza, deliberò di fornire la Sede di un impianto di termosifone, che servisse anche alla erogazione dell'acqua per le doccie ed i lavabi. Il lavoro venne portato a termine nell'anno stesso, con una spesa di circa 11.000 lire, alla quale si fece fronte in parecchie annualità.

L'Ufficio di accettazione e registrazione serale dei ricoverati, come s'è detto sopra, si trovava fino dalle origini del Sodalizio sotto la Loggia di San Giovanni; ma nel 1928 si dovette lasciare libero quel locale, perchè esso venne dal Comune destinato a Sede della Sezione Friulana dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra. Fu domandato allora al Municipio un altro recapito per l'accoglimento dei richiedenti alloggio; e si ottenne di poter usufruire — per un'ora ogni sera — di uno stanzino presso la pubblica pesa in Piazza Umberto I. Questo ambiente però si dimostrò disadatto allo scopo, perchè troppo angusto. E siccome l'Amministrazione Civica non ne aveva in quel momento alcun altro disponibile, fu giuocoforza portare per qualche tempo l'Ufficio di accettazione nella Sede stessa dell'Asilo, in Vicolo Porta: finchè il nuovo Podestà di Udine, on. cr. gr. uff. Gino di Caporiacco, aderendo alle premure rivoltegli, concesse l'uso di un locale sito in Via Giuseppe Verdi, in prossimità dei dormitorii, nel fabbricato delle ex-Carceri, ed all'uopo adattato. Quivi si effettua ora l'accoglimento dei ricoverati.

**Le benemerite visitatrici**

Le sei signore Consigliere prestarono sempre e continuano a prestare attiva opera, coadiuvando in modo efficacissimo la Presidenza; e nelle frequenti visite che fanno per turno all'Asilo, assolvono con assidua cura il compito loro attribuito della sorveglianza interna, che vale ad accertare la costante e scrupolosa pulizia dei locali, l'assetto ordinato dei dormitorii, la perfetta conservazione di tutto il materiale.

Queste le direttive secondo le quali è venuta affermandosi e sviluppandosi l'Istituzione, seguendo un cammino costantemente ascensionale, a vantaggio di un numero via via maggiore di senza tetto.

Auguriamoci che anche in avvenire l'Asilo Notturno possa sempre meglio assolvere alla propria filantropica pietosa missione!

**Alla memoria dei maggiori benemeriti**

Prima di chiudere le presenti note, è doveroso citare con riconoscenza i cessati benemeriti Presidenti sen. comm. Gabriele Luigi Pecile, comm. Marco Volpe e dott. comm. Carlo Marzuttini, che insieme ai loro colleghi Consiglieri diedero tanta attività a favore dell'Istituzione; e ricordare come il dott. Marzuttini, dalla fondazione dell'Asilo fino al momento della sua morte, ne diresse con zelante fervore il servizio sanitario. In modo particolare bisogna rammentare altresì il compianto sig. Giovanni Gambierasi, per l'indefessa opera da lui prestata a vantaggio dell'Ente per quasi cinque lustri, durante i quali non solo tenne costantemente la carica di Cassiere, ma anche disimpegnò volontariamente il compito non lieve di assistere tutte le sere, assieme al Segretario, all'accettazione e registrazione dei richiedenti ricovero.

Alla memoria di questi benemeriti scomparsi vada un grato, mesto, reverente saluto.

A. PLEBANI

## Nel mondo degli affari

**UN FALLIMENTO**

Il Tribunale con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Giacomo Deotto, negoziante in cartoline da Pordenone. Ha nominato giudice delegato il dott. Giovanni Baratti e curatore provvisorio il dott. Luigi Barzan.

Prima adunanza dei creditori al 23 maggio, chiusura del processo il 19 giugno.



## I Libri

GIACCONE EDGARDO: *Le Colonie d'Italia* (Origini, sviluppo, avvenire). - Fratelli Bocca editori, Torino).

Fra i tanti libri ed opuscoli che in questi anni sono comparsi in Italia sulle nostre colonie, questo del Giaccone è indubbiamente uno dei più interessanti ed esaurienti.

Nel primo capitolo l'autore parla delle origini della espansione coloniale italiana da Assab a Massaua e nel secondo e seguenti della Libia, della guerra italo turca e delle successive vicende, della geografia fisica, antropica ed economica della Tripolitania e della Cirenaica.

Segue un'ampia trattazione sull'Abissinia, dai fasti e leggende della sua storia sino ad Adua. Trattazione che è completata da uno studio geografico ed economico della regione.

L'ottavo ed il nono capitolo del volume sono dedicati alla Somalia alle sue vicende prima e dopo l'occupazione italiana, alla sua descrizione geografica ed alla sua importanza economica.

«Verso l'Impero», l'autore intitola il decimo ed ultimo capitolo del suo bellissimo lavoro. In esso egli sintetizza la sua idea dell'impero coloniale italiano, idea che domina tutto il lavoro e che meglio potrebbe chiamarsi idea dell'impero coloniale romano. Ci piace riportare l'ultima pagina del nobile volume di Edgardo Giaccone, volume che dovrebbe essere letto e meditato dalle anziane e dalle giovani generazioni dell'Italia nuova.

«L'avvenire d'Italia è affidato alle giovani generazioni che devono vibrare dell'immenso orgoglio di appartenere al popolo che a Vittorio Veneto distrusse la secolare monarchia d'Asburgo, che aveva fatto tremare l'Europa intera. Ma occorre che lo Stato forgi le armi pacifiche dell'espansione della stirpe, non quella bruta e miserrima dell'emigrazione che tanto danno ha recato al prestigio nazionale, ma quella sostenuta dalla luce della coltura e dalla forza dei capitali, che deve trasformare le terre vergini in paesi civili. Il De Luigi lamenta che la nostra borghesia non sia ancora animata dal magnifico spirito migratore, che in Inghilterra svelle la gioventù all'agiatezza ed al tepore famigliare, per lanciarla, magari agli antipodi, in un duro ed operoso tirocinio, da cui esce ritemprata, precocemente matura ed arricchita; e già Gustavo Chiesi rilevava come la gioventù fosse infecondamente stagnante o postulante con umile pazienza agli impieghi pubblici e privati. E' vero; ma quale opera aveva dato finora lo Stato per diffondere la conoscenza e l'amore della vita coloniale con tutti i suoi problemi agricoli, sanitari, di lavoro, di trasporti, di comunicazioni e così via? L'Inghilterra, la Francia, la Germania, il Belgio, l'Olanda hanno scuole ed istituti in ogni genere per preparare l'*uomo coloniale* e metterlo in grado di affrontare le incognite della vita nuova; da noi nulla o quasi, mentre il capitale si teneva accuratamente lontano e diffidente verso qualsiasi iniziativa.

«Preceda e fiancheggi pertanto lo Stato la rinnovazione spirituale della gioventù, sviluppando o creando gli organi di coltura linguistica, agricola, sanitaria, sociale, senza dei quali non v'è che la colonizzazione affidata al caso e alla Dea Fortuna. Noi vorremmo che nella nostra massima e più vicina città coloniale, Tripoli, sorgesse un grande collegio - convitto al quale potessero accedere per concorso i giovani sui quindici anni, venuti dall'Italia per farvi gratuitamente un completo tirocinio coloniale di varii anni, dopo i quali, senza patenti o diplomi, sarebbero in grado di iniziare con competenza di causa la lotta per il loro benessere e per il vantaggio della Nazione. Ma in qualunque modo si faccia per dare al paese l'inestimabile beneficio di una completa esperienza coloniale, è urgente far presto per riguadagnare il tempo perduto.

«Se, volgendosi col pensiero all'immenso cammino percorso in meno di un secolo, dall'Italia di Metternich e di Radetzky, povera terra dei morti, espressione geografica d'un popolo schiavo e diviso, al grande Regno di Vittorio Emanuele III, assurto oggi fra le Potenze regolatrici del mondo, il cammino è sì rapido, immenso e fulgido da sembrare un sogno...

«Questo superbo edificio dell'Italia nuova è affidato ora alle generazione dei combattenti di Vittorio Veneto, che sapranno certo trasmettere ai figli, con l'orgoglio della razza, l'audacia di nuovi voli.

Ard

## Cronaca in Pretura

Pretore dott. Dianese — aiutante cancelliere sig. Zentilamo.

### La vendetta della sedotta
### Ferisce con un temperino l'amante che l'abbandona

In Pretura, è terminata ieri una tempestosa scenata avvenuta la sera del 2 marzo, alla sala da ballo Olimpia di Paderno.

La cameriera Marcella De Paoli di Angelo di anni 21 da Andreis, occupata presso una distinta famiglia in via Cavour, conobbe nel novembre scoso il giovane Pietro Verona di Giovanni abitante in via Feletto Umberto.

Fra i due avenne quello che.... sarebbe stato meglio non fosse avvenuto. Promesse, lusinghe per l'avvenire, giuramenti.

Un bel giorno il Verona lasciò Udine, ma anche dalla Carnia ove si trovava scriveva alla «*Adorata Marcella*» lettere infuocate. Era sempre *«l'uomo che saprà amarti per l'eternità...»* e che sentiva che *«la vita senza di te non sarebbe più vita»*.

Poveri uomini, e ancor più povere donne... L'amore è un capriccioso che, come il vento dantesco, ora è di qua e ora di là.

Non passò infatti lungo tempo che il Verona cercò come si suol dire di tagliare la corda. La povera ragazza illusa non se ne diede più pace, e più l'amante le sfuggiva, e più le correva dietro, come alla propria ombra ormai irraggiungibile.

Ora avvenne che il 2 marzo il Verona le dasse un appuntamento al Parco della Rimembranza, appuntamento al quale non si fece però vedere. Sapendo presumilmente oveva doveva trovarsi la de Paoli si diresse alla Sala Olimpia, in Paderno, ove la domestica Silvia Cedolin le riferì che colei che ella cercava, sarebbe ritornato alle ore 21, e le disse pure la Cedolin, come a lei il Verona avesse detto che la De Paoli era una ragazza perduta, ancora prima che egli l'avesse conosciuta, e che non aveva affatto intenzioni serie.

Alle 21, i due amanti si ritrovano, ed in un ultimo colloquio, il Verona le dice chiaro e tondo che non ne vuol più sapere, e che ritiene per conto suo rotta ogni relazione. Piantata in asso la disgraziata, egli ritornava nella sala da ballo.

Furente la de Paoli attese allora che terminasse un giro di danza, e quando uscì, lo affrontò con un cortello in mano, e lo ferì al volto cagionandogli lesioni guaribili in otto giorni.

La feritrice fuggiva subito, ma veniva fermata dai carabinieri all'imbocco di Viale Vat, e deferita alla Autorità Giudiziaria per lesioni e porto d'arma. A sua volta ella si querelava contro il Verona per offese al suo onore.

Questo il fatto che diede origine al processo svoltosi ieri in Pretura in un ambiente di grande curiosità, ed anche di grande commiserazione la disgraziata ragazza recedette dalla querela, e il Verona che era assitito dall'avv. Fattorello dalla costituzione di Parte Civile.

L'egregio Pretore cav. avv. Danese con una sentenza profondamente umana, dopo la appassionata difesa degli egregi avvocati dott. Sartoretti e dott. Centazzo, applicò alla De Paoli undici giorni di detenzione, pena sospesa per cinque anni, e la non iscrizione nel casellario.

**SENZA DENARO ricorre ai carabinieri per alloggio**

Il pregiudicato Alberto Cuttini fu Giuseppe di anni 41, sulle cui spalle pesano ben 24 condanne, la mattina del 19 aprile scorso, verso le ore 6, si presentava alla caserma dei carabinieri di porta Aquileia dicendo al brigadiere di servizio:

— *Son vignù a costituirme perchè gò contravvenudo alle disposizioni di P. S.....*

Non capita tutti i giorni che ai carabinieri che pur vedono di ogni colore, piovino simili clienti, ed è facile immaginare come rimanesse il brigadiere.

L'arcano fu spiegato ieri in udienza, ove a domanda del Pretore, l'accusato risponde candidamente:

— *Gavevo scelto per mio domicilio la trattoria alle Nuvole. Finchè gavevo i bori tutte xe andà pel mejo.... quando che li go finii, go pensà ben de presentarme no savendo più dove dormir. I me meto in presòn, che la sbafo ben anche senza bori.*

Il Pretore naturalmente lo accontentò, affibbiandogli sei mesi di reclusione.

**GIORNI PASQUALI**

Tullio Flanguatti di Vittorio di anni 23 da Majano, rimpatriato da Milano, il 17 aprile scorso, con foglio di via, dimenticò di presentarsi al podestà del paese.

— Erano i giorni festivi di Pasqua, dice l'accusato, e il Municipio era chiuso.

Si busca mesi due di detenzione.

Diffensore avv. Fattorello.

**UNO SCHIAFFO CHE COSTA 200 LIRE**

Genera Marcello fu Giovanni di anni 42 da Blessano, attualmente in Francia, è accusato di avere il 13 marzo u. s., dato uno schiaffo a certa Domenica Mi-

Sembra a quanto risultò dal processo che la Michelese avesse avuto la lingua un po troppo lunga. Fatto non strano questo per una donna. Per accorciarla non era però il miglior sistema quello di schiaffegiarla in pubblico, anche se il genero si fosse sentito offeso dalle chiacchiere sul suo conto dette dalla parte lesa.

Il Pretore lo condanna in contumacia a 200 lire di multa.

**PER UNA STRETTA AL BRACCIO**

Il 4 marzo scorso, al catenificio fratelli Broili, il capo turno Regolo Bonanni di Pietro di anni 38 abitante in via Zorutti, rimproverava l'operaia Eleonora Tomada abitante in San Osvaldo, perchè cantava durante il lavoro.

Nel domani, elevata anche una multa alla Tomada la quale rispondeva arrogantemente. Fra i due corsero parole piuttosto vivaci, ed ad un certo punto il Bonanni afferrata la Tomada ad un braccio, la metteva alla porta.

Aimè il capo turno deve avere le mani piuttosto robuste, se nel braccio delicato della donna lasciò un segno, che secondo il referto del dott. Grasso Biondi durò tre giorni.

La Tomada ad ogni buon conto si querelò contro il capo turno, il quale, difeso dall'avv. Pisenti, venne assolto perchè il fatto non costituisce reato.

## FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

**Bambina vittima del tetano**

Domenica mattina veniva ricoverata all'ospedale la bambina Alma Favil di Giulio di anni 7 per iniezione tetanica sopravvenutale in seguito a leggera ferita ad un piede.

Purtroppo le condizioni della piccina andarono aggravandosi e ieri mattina cessava di vivere.

**UN LADRO FUGGE ai CARABINIERI DOPO VIVA COLLUTAZIONE**

Ieri notte a San Leonardo, due carabinieri erano di pattuglia lungo la strada nazionale, quando videro certo Eugenio Vogrig che con un sacco sulle spalle veniva nella loro direzione pedalando in bicicletta. I militi intimarono l'alt, ma il Vogrig, lanciando una bestemmia cercò anzi di accellerare la corsa. I carabinieri lo inseguivano e fermatelo, stavano per arrestarlo, quando come una furia il Vogrig cominciò a spingerli e abbrancato uno si rotolò a terra. Improvvisamente mentre l'altro carabiniere accorreva a prestar man forte, il Vogrig si liberò e con un salto guadagnò la campagna, scomparendo tra il folto degli alberi.

Abbandonò sul luogo la bicicletta e un sacco pieno di galline, compendio di furti perpetrati in danno di Attilio Duriavie, Antonio Marcolla e Angelina Benzer tutti da San Leonardo.

**POLONIA ANCORA UCCEL di BOSCO**

La cronaca ha riferito come a certo Giuseppe Gervasi da Nimis, il pregiudicato Ermano Polonia d'Antonio da Villa Santina, rubasse una bicicletta.

Ieri il milite Ferruccio Fadini, che vestiva in borghese, nel bosco di San Eufemia si imbatteva in uno sconosciuto, sicuramente il Polonia, il quale aveva una bicicletta che spingeva a mano.

Il Fadini insospettatosi lo avvicinò, e così chiaccherando si accompagnò con lui sino a Tarcento. Quivi giunto mentre tentava di tenere a bada il Polonia, si adoperava di cercar rinforzo. Se ne accorse però il furbo carnico, e ad un certo punto, buttata la bicicletta a terra, con un salto guadagnò un orto e di qui la campagna fuggendo senza lasciar traccia.

**SEQUESTRO D'ARMA**

A tale Elio Leandro di Antonio d'anni 36 dimorante a San Gottardo la Benemerita ha ieri mattina elevata contravvenzione per mancata denunzia d'arma procedendo al sequestro dell'arma stessa.

**LE IMPRESE DI MARTINCIG E DI SOPPELSA**

Narsilio Martincig di Pietro di anni 25, e Celeste Soppelsa fu Giovanni di anni 23 entrambi cadorini, si trovavano ieri a San Giovanni al Natisone, privi di denaro, e ricchi a dovizie di desideri. Due contraddizioni insanabili, per cui ad estremi bisogni, estremi rimedi. Mentre il Soppelsa faceva di «palo» il Martincig si piazzò in mezzo alla strada, e fermò al bivio di San Lorenzo il contadino Augusto Tomat, chiedendogli se mai conoscesse alcuno che potesse dargli lavoro. Alla risposta negativa il Martincig squadratolo bene gli chiese:

— Ma lei è mutilato?

— Sì.

— Ed allora è stato a riscuotere la pensione? In dir questo il giovanotto estrasse una roncola e la fece balenare minacciosamente sotto il naso del Tomat, il quale spergiurò che in tasca non aveva il becco di un quattrino. E allora fu lasciato andare.

Poco dopo venne fermata la donna Luigia Bocchin, la quale vedendo la roncola fuggì rapidamente recando l'allarme in paese, nonostante che il Soppelsa postosi vicino al Martincig le gridasse di fermarsi.

I due vennero rintracciati ed inseguiti dalla guardia comunale e da alcuni popolani.

Fermati furono poi consegnati ai carabinieri che li trassero in arresto.

**RUBANO UNA BICICLETTA IN CURIA**

Il sacerdote don Davide Varnerin fu Giacomo di anni 37 da Tramonti di Sotto, si recava ieri mattina in Curia per sbrigare alcuni affari. Lasciava la bicicletta abbandonata davanti la porta della Curia stessa, e i ladri naturalmente.... ne approffitarono per rubarla.

E' la seconda bicicletta che sparisce dall'atrio della Curia.

**VA... E NON TORNERA' MAI PIU'**

Come le sue compagne di sventura è finita l'altra notte la bicicletta di tale Elio Muccin d'anni 21. Inutile ripetere la solita frase: dagli ignoti, che non hanno lasciata nessuna traccia.

**LA DISGRAZIA DI UN ELETTRICISTA**

Nel pomeriggio di ieri l'elettricista Ugo Vicario di anni 31, dimorante in Via Emilia 21, mentre lavorava ai fili di una conduttura elettrica di Piazza Umberto I, precipitò dalla scala.

Le conseguenze non furono gravi, perchè trasportato all'Ospedale Civile gli fu riscontrata una ferita alla regione frontale destra e delle contusioni, il tutto guaribile in pochi giorni.

**Un furto in Curia**

Il solito furto e non insolito nemmeno nei locali della Curia Arcivescovile, poichè poco tempo fa mons. Petricigh venne derubato della sua bicicletta. Ieri mattina in ora imprecisata, dalle 9.30 alle 11, un ignoto si introduceva nei locali degli uffici della Curia e adocchiata una bella bicicletta se ne impossessava scomparendo.

La macchina, in ottimo stato, era di proprietà del sacerdote Davide Varnerin, attuario della Curia e cappellano di Gervasutta.

**Tram speciale in occasione delle feste in onore degli «azzurri»**

Questa sera per favorire l'affiusso degli sportivi al trattenimento che si terrà al teatro di Tarcento in onore degli «azzurri nazionali», è stata organizzata una corsa speciale che partirà per Udine dopo la festa.

# ALTRA CRONACA CITTADINA

## Indennità liquidate ai Lavoratori del Commercio

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine ci comunica che, durante il mese di marzo e aprile, vennero liquidate le seguenti indennità ai propri organizzati:

In sede conciliativa: facchino E. Pangoni contro ditta Biagio Pecile lire 600 — commesso M. Traman contro ditta A. Degani 360 — sarto Dino Amadori contro ditta Tumolillo 644 — facchini Nardoni e Donati contro ditta Muzzatti e Magistris 746 — fornaio E. Dreosto contro ditta Romanello di Osoppo 240 — fornaio L. Boreanaz contro ditta Cudicio di Ipplis 100 — facchini Livoni e Coloniatti contro ditta Marzano 300 — cameriere Malinverni contro C. Coccolo 100 — commessa A. Agisti contro ditta A. Costantini 2100 — sarta Barchi contro ditta Fontanini 175 — cameriera M. Ronco contro A. Driussi 500 — fornaio Stefanutti contro ditta Cuttini 350 — facchini Passone e Bonino contro ditta Romanelli e Somma 151 — cameriera Faccin contro Albergo Nazionale 60 — cuoco Cairoli contro Albergo Roma di Tolmezzo 750 — banconiere Merluzzi contro Caffè Corazza 500 — viaggiatore Mossenta contro ditta Sferragatta 400.

Davanti alla Magistratura del Lavoro vennero definite le seguenti vertenze: rappresentante di commercio dott. G. Bassani contro ditta Del Sal di Porcia 2000 — commesso L. Frittalon contro ditta Del Mestre 1850 — macellai Provino, Ovan, Faini, Ermacora, Fortunato contro ditta Franzolini di Pagnacco 540 — commesso Cebochi contro ditta Cupane di Cividale 435.

In totale, quindi, vennero liquidate ai prestatori d'opera del commercio lire 12.901.

## Assemblea degli Uomini Cattolici

La Giunta diocesana comunica:

Domenica 11 maggio, dalle 10 alle 13, nella sala parrocchiale di S. Giorgio (via Grazzano) si terrà l'assemblea biennale degli uomini cattolici regolarmente tesserati della nostra Arcidiocesi. Vi si tratterà il seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanziaria del Consiglio di presidenza; 2) Elezioni delle cariche per il biennio 1930-32; 3) Discorso d'occasione, tenuto dal dott. Rinaldo Pietrogrande, in luogo del delegato regionale veneto cav. Pio Rumor.

## Federazione Fascista Friulana

**Fascio di Tarcento**

La Federazione Fascista comunica:

In data di ieri il Segretario Federale ha nominato Segretario politico del Fascio di Tarcento il camerata ing. Luigi Faleschini, già Commissario straordinario del Fascio stesso.

**Fascio di Clauzetto**

Il Segretario Federale ha accettato le dimissioni dalla carica di Segretario politico del Fascio di Clauzetto presentate dal signor Baschiera Angelo ed ha nominato commissario straordinario del Fascio il camerata dr. Luigi De Nardo, membro del Direttorio Federale.

**FESTEGGIAMENTI A COLUGNA**

Domenica prossima vi saranno grandi festeggiamenti con una ricca Pesca di Beneficenza, la I. Popolarissima Esercenti per dilettanti di quinta categoria, concerti bandistici e corali. Se Giove Pluvio sarà clemente, il successo sarà immancabilmente assicurato, dato i grandi preparativi del Comitato organizzatore.

**LA VISITA DEL SEGRETARIO FEDERALE E DEL PODESTA' AL IX SESTIERE**

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale co. dott. cav. uff. de Puppi ed il Podestà on. co. di Caporiacco, hanno visitato la sede del IX Sestiere che fu inaugurata domenica 27 aprile.

Gli illustri visitatori, che furono accolti dal capo sestiere Doria e da molti ferrovieri, hanno espresso la loro compiacenza per la scelta e l'ordine della sede.

**UN CONCORSO FILODRAMMATICO PROVINCIALE**

E' stato indetto dalla Federazione Provinciale delle Filodrammatiche del Dopolavoro Provinciale di Udine, il I. Concorso tra le Compagnie Filodrammatiche che recitano in lingua italiana. Il Concorso si svolgerà nel mese di luglio.

Sono stabiliti per le Filodrammatiche vincenti i seguenti premi: alla prima classificata lire 500, medaglia d'oro e la Compagnia verrà inviata a spese del Dopolavoro Provinciale, al Concorso Filodrammatico Nazionale che si svolgerà a Roma nel prossimo ottobre; alla seconda lire 300 e medaglia vermeille; alla terza lire 200 e medaglia d'argento.

## CRONACA MESTA

**FUNEBRI ALBERGHETTI**

Stamane alle ore 10.30 si celebrarono i funebri del negoziante Alberghetti nobile Luigi, morto a 41 anno, dopo lunga e penosa malattia.

Il mesto corteo partì dall'Ospedale Civile. Numerosi parenti ed amici e parecchie signore in gramaglie vollero accompagnare, malgrado la pioggia dirotta, il povero Estinto all'ultima dimora. Numerosissimi i negozianti della città.

Sei persone tolsero la bara dalla cappella ardente e la portarono a spalle sul carro funebre, le stesse che poi ressero i cordoni. Esse sono: capitano di cavalleria Michieloni, Angelo Clozza, Quinto Fontanini, Francesco Mantoani, Primo Rossi, Umberto Bulfon.

Sulla bara posava la corona della moglie desolata. Altre numerose e belle corone di fiori freschi inviarono: Il padre inconsolabile - Il nipote Armando - Aldo e Gigi Clozza - Annita e Giuseppe - Famiglia Fantuzzi - Fratelli Ciocchiatti - ditta G. Cecchini e C. - Gli amici al caro Gigi - I cognati Armando, Giovanni e Teresina - Luigi e Maria Fontanini - Le sorelle ed i cognati - Attilio e Federica Ronchi - I commessi ditta Giacomini - Zii e cugini Mazzaro - La zia Margherita ed i cugini Mi[illegible] - Antonio e Pierina Rosolen - Fa[illegible] Merluzzi Gaspardo.

Le esequie furono celebrate nella chiesa del Pio Luogo con accompagnamento d'organo; indi il mesto corteo si ricompose e si diresse alla volta del Camposanto, ove la salma verrà inumata in luogo riservato.

Condoglianze alla famiglia.

**ONORIFICENZE A DUE FUNZIONARI GIUDIZIARI**

In questi giorni, due funzionari giudiziari, il cancelliere capo della R. Pretura sig. Oreste Francescato, ed il segretario capo della R. Procura signor Umberto Scodellari, sono stati nominati Cavalieri della Corona d'Italia.

L'onorificenza premia uno zelo ed un'attività esemplare, e la concessione veramente meritata venne appresa da quanti conoscono ed apprezzano i due egregi funzionari, con vivo compiacimento. Ad essi le più vive congratulazioni.

**NOZZE D'ARGENTO**

Nell'intimità famigliare, l'egregio signor Girolamo Raddi, funzionario dell'Amministrazione Postale, e la gentile signora Adele Colosetti, festeggiarono il venticinquesimo anniversario del loro matrimonio. Nella lieta ricorrenza seguì un pranzo in famiglia. Agli sposi, circondati da parenti ed amici, pervennero numerosi omaggi ed auguri. Sia questo di lieto auspicio per le nozze d'oro.

**AL MANICOMIO PROVINCIALE**

Nel pomeriggio di domenica, nella sala - teatro del Manicomio Provinciale, ebbe luogo un interessante spettacolo. Alcuni ammalati, pazientemente istruiti, hanno dato un'operetta di Pietri: «Acqua cheta».

Gli artisti della Filodrammatica di Udine hanno collaborato in gran parte alla riuscita di questo spettacolo, perfettamente riuscito ed è stato di sollievo per quei ricoverati.

Domenica prossima verrà dato un altro spettacolo, sempre in forma privatissima.

## Il "Ce Fastu?"

Diamo il sommario dell'ultimo numero del «Ce fastu?» marzo e aprile 1930 VIII), bollettino mensile della Società Filologica Friulana.

L'essenza del gergo, di Ugo Pellis — Dilettanti filodrammatici a Udine nel settecento, A. Battistella — La Val Meduna, M. Graziussi — Poeti friulani tradotti in sloveno, G. Lorenzoni — I cognomi più diffusi in Friuli, L. Deluisa — La «Casa Friulana, L. Cristofoli — Ancora sulla processione delle rogazioni; a) a Osoppo — A. Faleschinis, b) a Dignano d'Istria, D. Rismondo — Note storiche: a) Proclami dell'on. Comune di Osoppo — A. Faleschinis, b) Le miniere di mercurio d'Idria — Forojuliensis, c) Una vecchia circolare riguardante i friulani dell'Istria — R. M. Cossàr — Mondo poetico; L'innamorât e la lune e Il balcon di Rosute, F. Galliussi — Vilotis, Tite Bassarul e G. Calabrò; Las ombres da vuere, P. Cella — Teatro. Une sblanciade di Pasche, Maria Gioitti del Monaco — Bibliografia e notiziario — Necrologio — Tavole illustrate.

## Oggi grandioso spettacolo all'Eden

# Manolescu

### Ivan Mosjoukine e Brigitte Helm

Oggi mercoledì dalle ore 17 avrà luogo nel primario Cinema EDEN l'attesa e spettacolosa première del grandioso film fuori classe U. F. A. di Berlino, che tanto entusiasmo ha suscitato nei primi centri, ove incessantemente continuano le trionfali repliche, e di cui la stampa mondiale ne ha esaltato la magnificenza del lavoro e la superlativa interpretazione di «Monolescu».

«Monolescu» un vortice di vita cosmopolita, intessuta di passioni ardenti, di follie tragiche, di sfrenati desideri e di infiniti amori; le metropoli del mondo come campo d'azione; gli ambienti più moderni e più lussuosi come cornice; un romanzo affascinante e passionale come soggetto; quattro giganti dello schermo come interpreti: Ivan Mosjoukine, Brigitte Helm, Dita Parlo, Henrich George; ecco «Monolescu» il capolavoro dei capilavori che verrà commentato a grande orchestra dall'inizio (ore 17) con speciale esecuzione musicale.

«Monolescu». E' la storia della rapida rovina di un uomo accecato da una folle passione. Giorgio Monolescu conosce durante un viaggio, in condizioni strane e drammatiche, una donna bellissima e misteriosa. Vinto dal suo fascino egli sente di non poter più vivere senza di lei e, dopo averla contesa al suo amante, uomo volgare ed equivoco, la segue in una torbida vita di astuzia e di raggiri, di espedienti e di inganni. Legati dalla frenesia dell'amore e dalla complicità della colpa, essi scendono sempre più nell'abisso della vergogna e dell'ambizione, fino che.... Questo l'inizio della grande storia passionale che riporterà grande successo.

## TACCUINO DEL PUBBLICO

**CAMBI DEL GIORNO**

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.84 — Londra 92.69 — Zurigo 369.55 — Stati Uniti 19.07 — Marco germanico 4.554 — Scellino austr. 2.6910 — Consolidato 84.45.

**BOLLETTINO METEREOLOGICO**

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 746.07 — Pressione al mare: 756.93 — Temperatura 13 — Umidità nell'aria 92 — Direzione vento: ovest, debole — Nebulosità 10 — Pioggia — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 17.4, minima 11.8 — Acqua caduta mm. 9.5.

**Trattoria Comunale**

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, mercoledì, cena: Crostini al consommé - Goulasch - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Conchiglie al sugo - Vitello arrosto con ripieno - Contorni.

Cena: Gnocchetti di gries - Frittata alla marmellata - Contorni.

**Programma della Radio**

**SUPERTRASMISSIONI**

**MERCOLEDI' 7 MAGGIO**

ROMA — ore 21.2: Concerto variato col concorso del Quartetto di Roma

BOLZANO — ore 21: Serata di musica dedicata al M.o Pietro Mascagni.

AMBURGO — ore 19.55: «I racconti di Hoffmann», opera fantastica di I. Barbier.

VIENNA — ore 21: Concerto di musica e canti (Canzoni viennesi e musiche americane).

**GIOVEDI' 8 MAGGIO 1930**

TORINO — Ore 21.15: Trasmissione dal Teatro di Torino.

MILANO — Ore 21.15-23.30: Concerto dedicato a compositori italiani.

NAPOLI — Ore 17.30-19: «Il burbero benefico», commedia di Goldoni.

## Corriere Giudiziario

### La sentenza del processo di rapina alla Corte d'Assise

Abbiamo dato ieri dettagliatamente il resoconto del processo per rapina svoltosi alla Corte d'Assise contro tali Giovanni Venturuzzi ed Emilio Bigotto.

Il verdetto dei giurati ha riconosciuta la colpabilità dei due imputati negando per il Venturuzzi la semi infermità e per il Bigotto l'ubbriachezza.

In seguito al verdetto e alle proposte del P. M. cav. Alborghetti, il Presidente cav. uff. avv. Clarice ha emesso sentenza colla quale li condanna il Venturuzzi ad anni 6 mesi 11 e giorni 10 e il bigotto ad anni 2 mesi 3 e giorni 15.

Entrambi poi alla vigilanza speciale per 2 anni, al risarcimento dei danni ed al pagamento delle spese processuali.

### TRIBUNALE DI UDINE

Presidente co. cav. avv. Agosti — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere rag. de Martino.

**PER DETENZIONE ILLECITA DI TABACCO**

Davanti ai giurati fu tratta ieri la signora Angela Foschia in Burelli di anni 48 da Ragogna, dovendo rispondere di illecita detenzione di tabacco.

Due agenti della finanza rinvennero in casa sua alcune foglie di tabacco poste ad essicare, foglie di nessun valore che secondo l'accusata erano state prese dal figlio Alberto di anni 43.

Il Tribunale la condanna a lire 300 di multa.

**ELEGANTE QUESTIONE in merito ad una contravvenzione daziaria**

Il sig. G. B. Cosani di Piero di anni 53, commerciante all'ingrosso di vini a Tricesimo è accusato di avere il giorno 8 giugno dell'anno decorso in Tricesimo, estratto dal proprio deposito litri 52 di vino, e ciò in frode al dazio che stabilisce come limite di minuta vendita il minimo di litri cento.

Il sig. Cosani afferma di avere estratto in quel giorno litri 107 di vino, dei quali 55 furono dati all'esercente Vitalina Rodeani, e 52 al calzolaio G. B. Comello.

Mentre la prima pagò regolarmente il dazio, il secondo potè esimersi di ciò l'impretazione per avere sottratto 52 litri, mentre i litri furono invece 107, cioè sopra il limite fissato dalla legge. Egli quindi afferma di essere in perfettissima regola.

Il Tribunale accedendo a questa tesi manda assolto l'imputata perchè il fatto non costituisce reato.



# Cronaca Provinciale

## DAL FRIULI CENTRALE

**OSOPPO**

### Il saluto al segretario Biani

La sera del 2 corrente un numeroso gruppo di amici e di Autorità si sono raccolti nella sede Municipale per dare il saluto di commiato all'egregio Segretario Biani Antonio, il quale lascia, come è stato accenato, la nativa Osoppo per trasferirsi nel Comune di Rivarolo Canavese, in provincia di Torino, paese della di lui gentile sposa signora Lucia Rossi. La notizia della artenza del signor Biani, il quale per sua domanda è stato trasferito a Rivarolo ha prodotto sincero dispiacere nella cittadinanza, avvezza da ben undici anni a vedere e conferire col suo Segretario per tutti i bisogni e in tutte le circostanze. Nessuno poteva immaginare una dipartita del Biani, il quale ad Osoppo lascia i vecchi genitori, parenti e tanti amici, che a lui erano legati dall'affetto e dall'amicizia più cordiali. Il Biani era ormai una delle figure inseparabili del nostro piccolo mondo Osoppano, e perciò la sua improvvisa e inaspettata partenza ha sollevato sorpresa dolorosa.

Per porgergli un affettuoso saluto, nella sede Municipale erano convenuti Autorità ed amici: Il Podestà, il Comandante del Presidio magg. Bernardoni, il Farmacista Fabris, gli impiegati del Comune sigg. Biasoni e di Poi, Giudice Conciliatore Gio Batta Rossi, Uff. Postale Casatello Paolo, Lodola Pietro, Trombetta Pierto, Del Rosso Biagio, dott. Morandini, Meni Di Toma, don Valentino Pellegrin, Antonio Zerbinatti, Biasoni Gio Batta, Valerio Leonardo, Ettore Forgiarini, De Simon Giovanni, Carbone Alfredo, Parroco don Comisso, Antonio Marchetti, cap. Venchiarutti, Bidoli Lucio ecc. Era presente alla affettuosa manifestazione anche la signora del Segretario.

Il Podestà a nome della cittadinanza e degli amici con commosse parole diede il saluto al partente. Ricordò l'armonia mai interrotta che regnò nell'Ufficio Municipale fra gli amministratori e tutti gli impiegati negli otto anni e più trascorsi insieme. Mise nella dovuta evidenza l'opera onesta e diligente del signor Biani, il quale ha collaborato con senso di vigile scrupolosa economia per la riuscita di tutte le iniziative del Comune. Era animato da uno zelo grande, che poteva anche apparire aspro talvolta, nell'interesse delle finanze Comunali.

L'ordine nella tenuta dell'Ufficio e l'onestà nella trattazione della cosa pubblica erano le virtù che caratterizzavano il Biani, il quale dal 1919 in poi aveva visto il Comune attraverso varie vicende, ma poi anche volgere verso sospirati miglioramenti. Pronto e docile nei suoi doveri in tutte le ore, anche in quelle fuori d'ufficio, il Segretario era d'animo buono ma sapeva mostrarsi inflessibile allorchè si doveva salvaguardare gl'interessi del Comune.

Infine il Podestà offrì al festeggiato, quale omaggio degli amici e delle Autorità, una penna stilografica d'oro, con la quale il signor Biani vorrà ricordarsi spesso di loro anche se lontano e occupato nei lavori d'Ufficio di un Comune più grande di quello di Osoppo. Chiuse con l'augurio che le belle qualità del Segretario sieno garanzia di sicuro avvenire. Il Segretario Biani rispose ringraziando per l'omaggio degli amici, che mai dimenticherà, perchè da loro ebbe conforto nelle ore tristi. Ringraziò il Podestà, e gli impiegati suoi buoni collaboratori, fece l'augurio che tutti i rimanenti problemi del Comune vengano risolti un pò alla volta con la concordia e l'aiuto di tutti i cittadini, sperando che il successore saprà farsi ben volere da tutti. Inneggiò ad Osoppo e al suo avvenire.

La banda comunale ha suonato alcune marcie e una folla di cittadini ha voluto dare il suo saluto al partente quanda questi usciva dal Municipio, accompagnato dalle Autorità, dagli amici e dalla sua gentile consorte.

Al Segretario Biani inviamo gli auguri più affettuosi.

**TARCENTO**

**Il Direttorio dei Combattenti insediato**

Sabato scorso il commissario straordinario del Fascio locale, ing. Faleschini, ha insediato il nuovo Direttorio della locale Sezione dei combattenti. Egli ha pure auspicato il miglior affiatamento fra Fascio e combattenti per il bene e l'interesse cittadino.

Al presidente dr. cav. Guido Janigro e ai suoi attivi collaboratori, auguriamo sana e feconda attività.

**L'arrivo degli «Azzurri»**

Fin da stamane sono nostri graditi ospiti i valorosi calciatori della nostra squadra nazionale che, come è già stato pubblicato, giovedì prossimo giocheranno una partita di allenamento al Campo Moretti della nostra città, prima di partire per l'incontro internazionale di Budapest.

Essi hanno preso alloggio nel nostro aristocratico albergo Ristoro.

In paese regna viva soddisfazione. Numerosi striscioni, inneggianti ai nostri valorosi atleti e ai dirigenti dello sport nazionale, sono stati affissi nei punti più centrali.

**La morte di Aldo Grillo**

(6) Questa mattina decedeva all'Ospedale della vostra città lo stimato concittadino Aldo Grillo, ricevitore daziario di Maiano, mortalmente ferito nel tragico ribaltamento di una automobile, avvenuto domenica scorsa a Moruzzo.

La triste nuova si è qui diffusa rapidamente, destando fra la cittadinanza che lo stimava il più vivo cordoglio.

Alla giovane moglie Ada d'Avanzo, alla madre, ai fratelli, alle sorelle e ai numerosi e distinti parenti dello scomparso così duramente colpiti, esprimiamo i sensi del nostro più vivo dolore.

**SAN DANIELE**

**Un dono munifico al Comune**

La distinta nobildonna Pia Spandri vedova del cav. dr. Augusto Luxardo, ha donato al Comune la ricchissima biblioteca di medicina (che comprende 500 volumi) del suo compianto marito. Il Podestà ha accettato con riconoscenza il dono, inviando poi una nobile lettera di ringraziamento alla munifica signora.

**CIVIDALE**

**All'Istituto di Coltura Fascista**

L'Ufficio stampa del Fascio di Cividale comunica:

Venerdì sera all'Istituto Fascista di Coltura, davanti ad un pubblico numeroso e scelto, il prof. A. Lanza del R. Liceo tenne l'annunciata conferenza sul tema: «La Commedia restaurata».

Collegando questa lezione a quella sulla Commedia dell'arte, il conferenziere espose la vita romanzesca e le vicende letterarie di Carlo Goldoni, prendendo come guida i quattro sonetti scritti sull'argomento da Giosuè Carducci e preparandone con esteso commento la lettura. Passò poi all'analisi dell'opera del commediografo veneziano, mettendo il luce l'importanza della restaurazione Goldoniana.

Accennò quindi alle lotte che la restaurazione dovette sostenere e lesse infine alcune scene dei «Rusteghi e delle Baruffe» chiudendo con una sintesi dell'Opera Goldoniana, «refolo» di vita nuova nell'arte del teatro italiano.

Ascoltato con viva attenzione, il conferenziere fu salutato alla fine con nutriti e meritati applausi.

**Il ritorno degli avanguardisti**

Un'accoglienza trionfale ebbero oggi al gli Avanguardisti cividalesi reduci dal concorso «Dux» di Roma. Tutte le autorità, tra cui notammo il Segretario Politico, il Podestà, il Presidente e tutto il Comitato Comunale dell'O. N. B., il Comandante e gli Ufficiali del Presidio, il Tenente dei RR. CC., i Presidi di Direttori e gli insegnanti di tutte le scuole della città, tutte le formazioni giovanili, tutte le scuole, tutte le rappresentanze, dal Fascio ai Combattenti e ai Mutilati e una infinità di popolo, si trovarono affollati alla stazione ferroviaria all'arrivo del treno.

Fra grida entusiastiche di alalà e al suono della brava fanfara dell'Istituto Oriani di Guerra di Rubignacco, i reduci discesero dal treno, che nel breve tragitto da Udine a Cividale avevano tappezzato di scritte inneggianti al Re, al Duce, all'Italia. Imponente il corteo che attraversò le vie della città fra una continua ala di popolo plaudente. Dinanzi alla Casa del Littorio i reduci, che erano stati messi al posto di onore fra i Balilla ed i loro compagni meno fortunati che non avevano partecipato al concorso, furono passati in rivista dalle Autorità. Subito dopo la sfilata, siccome pioveva, gli Avanguardisti furono raccolti nella Sala del Littorio, ove, davanti alle Autorità ancora presenti, il presidente del Comitato Comunale avv. Sandrini rivolse loro brevi e commosse parole di saluto, di plauso e di incitamento. Fra grida di alalà al Duce, ai loro istruttori e comandanti, i giovani si ritirarono alle loro case.

**IPPLIS**

**Annega in un fossato**

Il bambino Rino de Sabbata di anni 1 sfuggito alla sorveglianza dei genitori si avvicinava ad un fossatello di acqua che scorre davanti casa e vi precipitava dentro annegando.

**TRICESIMO**

### Dopo l'inaugurazione della Casa del Littorio

### Il plauso di S. E. Turati alle Camicie Nere di Tricesimo

In risposta al telegramma inviato dal Segretario Politico al Segretario Federale del Partito, S. E. Turati ha inviato il seguente telegramma:

«Dott. Asquini - Fascio Tricesimo. — Mio plauso vivo alle fedeli Camicie Nere Tricesimo che inaugurando Casa Littorio tenacemente voluta e costruita hanno espresso pel Duce e pel Regime loro fede incrollabile. — TURATI».

**...e quello del Segretario Federale**

«Dott. Asquini - Segretario Politico Fascio Tricesimo. — Esprimo ancora a lei e Podestà mia ammirazione e compiacimento per vostra Casa Littorio ieri inaugurata. Vostra opera è sicuro auspicio per maggiori fortune Fascio e popolazione Tricesimo. Saluti fascisti. — DE PUPPI».

Hanno inoltre telegrafato giustificando la loro assenza, il senatore e la marchesa Denti Pecile delegata dei Fasci Femminili, l'on. Fancello, Elio Morpurgo, il cav. Enrico Broili, il colonn. Zanuttini, ecc.

**LATISANA**

**Linea elettrica Latisana - Lignano**

I lavori per la linea elettrica Latisana-Lignano procedono alacremente, tanto che fra non molto saranno ultimati. Ci risulta però che alcuni proprietri, fortunatamente pochi, ostacolano i lavori opponendosi a che nelle loro proprietà vengano infissi i pali di sostegno. E' molto strano che in pieno modernismo ci sia ancora qualcuno che ignora come sia inutile ed a volte dannoso anche a sè, difficultare lavori di pubblica utilità.

Per ora non facciamo nomi, giacchè siamo certi che il nostro illustre Podestà, con la gentilezza che lo distingue, saprà eliminare questo piccolo inconveniente facendo sì che i lavori procedano ininterrottamente.

**CODROIPO**

### Importante seduta magistrale

Oggi ha avuto luogo una importante seduta magistrale indetta dall'esimio direttore didattico cav. Passoni, nel teatro gentilmente concesso. Erano presenti tutti o quasi gli insegnanti dei Circoli di Codroipo e Rivignano, oltre un centinaio.

Il cav. Passoni presentò e diede con elevate parole il benvenuto al cav. Pettoello Mario, segretario provinciale dell'Anif, che a sua volta parlò agli intervenuti con alto senso fascistico e con appropriati termini trattò varii argomenti riguardanti il Corpo magistrale fascista.

Il direttore poi volle leggere il messaggio augurale dell'illustrissimo Provveditore agli studi e propose di rispondergli con un telegramma anche di congratulazione per l'onorificenza che gli fu conferita proprio in questi giorni.

Unanimemente venne accolta la proposta, non solo, ma seduta stante si volle fare un'offerta per la Scuola di Enego da spedirsi pure telegraficamente.

Il telegramma venne improvvisato dalla gentile Fabiana e la raccolta fruttò circa duecento lire, che si dedicheranno alla biblioteca di Enego, anche per commemorare il centenario di Aristide Gabelli.

Alle 5 la seduta si tolse e a tutti gli intervenuti — dai più lontani paeselli ove con amore di apostoli, nelle dimenticate campagne, gli insegnanti preparano la nuova generazione d'Italia, modesti pionieri dell'avvenire — fu offerto un signorile rinfresco. E nell'intimità si potè scambiare una parola di fraterna, cordiale conversazione e riconoscersi tra amiche e compagne, parecchi dei quali provando, alla distanza anche di venti e più anni, emozioni che ritemprano lo spirito.

Un plauso al nostro Segretario provinciale e allo zelante direttore che gode tanta stima ed affetto da parte di tutti i suoi dipendenti.

**Il mercato**

Si svolse ieri martedì favorito da una giornata bellissima, il primo mercato franco del paese. Si è avuto un concorso di gente specialmente nelle prime ore del mattino. Moltissima merce di tutti i generi e molti affari conclusi.

I granoni si sono aggirati sul prezzo delle lire 65 al quintale.

**Scoperta di ossa umane**

Nella Braida del sig. G. Batta Sardi di Rivolto, mentre si stavano scavando i canali per l'irrigazione, sono stati trovati a breve distanza l'uno dall'altro due scheletri umani.

Dalle informazioni che si potè avere, pare che queste ossa sieno di persone seppellite circa 13 anni addietro, e precisamente nel 1917. In quell'anno presso la braida era accampato un reggimento di soldati Austriaci. Una forte squadra di aeroplani italiani, portatasi sul campo, avrebbe lanciato delle bombe sul nemico, uccidendo circa una settantina di nemici.

**BASILIANO**

**Cerimonie patriottiche**

Domenica mattina seguiranno a Basiliano due patriottiche cerimonie alle quali è assicurato l'intervento delle autorità.

Alle 9.30 seguirà il solenne ricevimento di queste in Municipio. Alle 10, benedizione della bandiera della locale Cooperativa di consumo, ricorrendo il decimo anniversario della sua fondazione. Alle ore 11, scoprimento della lapida a S. M. il Re nella stazione ferroviaria.

**CORDOVADO**

**Gli scherzi di un fulmine**

Durante un violento temporale, lunedì verso le 13.30 un fulmine cadeva sulla linea ad alta tensione nelle vicinanze di Suzzolins. La scarica produsse la rottura di quattro grandi pali, percorrendo poi la linea del paese e forando grossi muri isolati. Si suddivise quindi per le linee delle varie abitazioni, procurando rotture, scrostando intonachi e causando bruciature.

I danni di questo fulmine furono parzialmente riparati dalla Società Litoranea, tanto che alle 18 l'illuminazione era completamente sistemata.

**AZZANO DECIMO**

**Dal fienile in cantina**

Certa Gasparet Elisa di Antonio, di anni 28, cameriera dalla signora Evarilde Gajotti, era salita sul fienile, allorchè, in seguito alla rottura di una tavola, precipitava in cantina, ferendosi alla testa.

Ne avrà per una decina di giorni.

**CLAUZETTO**

**Gli esami alla Scuola Professionale**

Si sono svolti nei giorni 25 e 26 gli esami per gli allievi della Scuola Professionale. Ecco i risultati:

Furono promossi dal primo al secondo corso: Bonoli Sabino, Cescutti Egidio, Cescutti Ernesto, Cescutti Leonardo, Concina Emilio, Galante Gio. Maria, Fabrici Silvio, Fabrici Giacomo, Leon Leonardo, Leon Daniele, Mistruzzi Pierino, Toseni Antonio.

Dal secondo al terzo corso: Biarasin Giovanni, Brovedani Francesco, Zanier Dino.

Dal terzo al quarto corso: Toneatti Gino e Gerometta Enrico.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
*Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine*